

**COMUNE DI CESANO MADERNO 2025**  
*Piano Gestione Safety&Security*

**TAPPA 18 Arrivo CESANO MADERNO**  
**29 maggio 2025**



Città di Cesano Maderno

**COMMITTENTE**



Comune di Cesano Maderno TIMBRI - FIRME

Dott. \_\_\_\_\_

**PROGETTO**



(Dir. Tecnica) Ing. G.G. Amaro

(Progettista) Ing. G.G. Amaro  
O.I. TO n° 5228J



**AMBITO**

EVENT SAFETY & SECURITY

**LIVELLO**

**PROGETTO  
SICUREZZA**

**ELABORATO**

**PIANO GENERALE DI SAFETY& SECURITY  
comprendente**

**N.**

**1**

**MODELLO ORGANIZZATIVO AD  
INTEGRAZIONE DEL PIANO SICUREZZA  
REDATTO DA RCS Sport (area ambito arrivo  
18° tappa)**

**DATA**

19/05/2025

REV	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	BOZZA	M. Stoppa	S.Pappalardo	G.G.Amaro
01	Revisione	M. Stoppa	S.Pappalardo	G.G.Amaro

settore commessa GA<sup>e</sup> liv. prog. tipo doc. livello/piano n° elaborato rev.

<b>ES</b>	<b>25GAeES007</b>	<b>PS</b>	<b>RT</b>	<b>--</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
-----------	-------------------	-----------	-----------	-----------	----------	----------

È vietata la riproduzione, in qualunque modo e forma, in tutto o in parte del documento senza l'autorizzazione di GAe Engineering.  
Non può essere utilizzato per scopi diversi da quelli disciplinati dal contratto tra GAe ed il suo Cliente.

## **SOMMARIO**

SVILUPPO E APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO .....	4
1.      PREMESSA .....	5
1.1      IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	5
1.2      AZIONE DEL PIANO .....	7
1.3      LE ATTIVITA' SVOLTE .....	8
2.      DESCRIZIONE DELL'EVENTO.....	8
2.1      DATI GENERALI .....	8
2.2      AMBITO PARTENZA DI COMPETENZA DI RCS .....	9
2.3      AMBITO ARRIVO DI COMPETENZA DI RCS .....	10
2.4      PERCORSO DI GARA.....	11
3.      CITTA' DI TAPPA CESANO MADERNO .....	12
4.      CONFIGURAZIONE EVENTO VIABILITA' .....	13
4.1PROVVEDIMENTI VIABILITÀ ORDINARIA E VARIAZIONI.....	17
5.      ACCESSIBILITA' MEZZI DI SOCCORSO.....	19
6.      CAPIENZA DELL'AREA E VIE DI USCITA .....	21
6.1      AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO .....	21
6.2      NUMERO E POSIZIONE DELLE USCITE E DELLE VIE DI ESODO .....	21
6.3      AFFOLLAMENTO.....	23
6.4      CARTELLONISTICA DI SICUREZZA .....	25
7.      SAFETY POINT .....	26
7.1      ASPETTI DI SAFETY .....	29
8.      ORDINANZE E DIVIETI.....	29
9.      ASPETTI IGIENICO- SANITARI.....	30
10.      PRESIDI ANTINCENDIO .....	30
10.1      IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO .....	30
11.      COORDINAMENTO DEL PIANO .....	30
11.1      SCOPO E OBIETTIVI DEL PIANO .....	30
11.2      LA PREVENZIONE.....	31
12.      ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	31
12.1      CATENA DI COMANDO .....	32
12.2      CENTRO DI COMANDO AVANZATO .....	32
12.3      IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA .....	33
12.4      MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA .....	33
13.      INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PRESENTI .....	34
14.      GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	35

14.1	CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	36
14.2	SCENARI DI EMERGENZA.....	36
14.3	SCHEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	37
14.4	PRIORITA' IN EMERGENZA.....	38
14.5	RILEVAMENTO DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME .....	38
14.6	CHIAMATA DI SOCCORSO.....	38
15.	RUOLI E PROTOCOLLI OPERATIVI.....	39
15.1	LE FORZE DELL'ORDINE .....	39
15.2	IL REFERENTE OPERATIVO PER CONTO DEL COMUNE DI CESANO MADERNO.....	40
15.3	COMPITI DEL REFERENTE OPERATIVO .....	41
15.4	COMPITI DEL RESPONSABILE EMERGENZA IN SITO DELLE IMPRESE E ASSOCIAZIONI ..	42
15.5	COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	43
15.6	COMPITI DEI TECNICI ADDETTI AGLI IMPIANTI .....	44
15.7	COMPITI DEL PERSONALE NON INCARICATO DI GESTIRE L'EMERGENZA .....	45
16.	PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	46
16.1	INCENDIO RILEVANTE .....	46
16.2	INCENDIO MODESTO .....	46
16.3	ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI.....	46
16.4	CALAMITÀ NATURALE / TERREMOTO.....	47
16.5	CALAMITÀ NATURALE / INONDAZIONI .....	48
16.6	VENTO/ CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME .....	48
16.7	SCOPPIO / CROLLO .....	49
16.8	AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI .....	49
16.9	RINVENIMENTO DI MATERIALI/OGGETTI SOSPETTI SUL PERCORSO O ALL'ARRIVO.....	49
16.10	TERRORISMO E SFOLLAMENTI RAPIDI /PANICO .....	50
16.11	BIOTERRORISMO, RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE, SPRAY URTICANTI.....	50
16.12	BLACK OUT ELETTRICO.....	50
16.13	PERSONE SMARRITE .....	51
16.14	DIVIETI E LIMITAZIONI.....	51
17.	PIANO SANITARIO .....	51
17.1	SOCCORSO SANITARIO.....	51
17.2	MAXIEMERGENZA .....	52
17.3	EMERGENZA EVACUAZIONE .....	52
18.	NUMERI UTILI DI EMERGENZA.....	54
19.	ELENCO ALLEGATI .....	55

## SVILUPPO E APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento, *nella versione 0*, rappresenta la relazione Generale, integrativa al Piano Sicurezza redatto dall'Organizzazione RCS Sport, contenente le misure di gestione della Emergenza sviluppata dal Ing. Giuseppe G. Amaro, condivisa con la città di Cesano Maderno, in particolare dall'Ufficio \_\_\_\_\_ del comune suddetto, nella persona del Dott. \_\_\_\_\_.

La presente Relazione tecnica illustrativa è redatta in base alle informazioni ricevute dal Committente, e con riferimento agli elaborati grafici presenti all'interno del documento e ad ogni altra annotazione atta ad individuare la consistenza, i percorsi delle vie di esodo e le attrezzature antincendio nel rispetto della normativa vigente, in particolare a quanto prescritto dal D.M. 19/8/1996 e dalle direttive tecniche di Prevenzione Incendi applicabili nel caso specifico.

Il Piano è strutturato in modalità per cui le revisioni o modifiche potranno riguardare la globalità dello stesso o parte degli allegati al documento. Si propone pertanto, nella seguente tabella, un riepilogo delle versioni ad oggi approvate e trasmesse:

Versione 0 - 16.04.2025

Versione	Descrizione	Soggetto	Data	Firma
1	Sviluppo, Emanazione	GAe Engineering S.r.l. Giuseppe G. Amaro	16.04.2025	
	Attuazione	<i>In fase di definizione</i> _____	19.05.2025	
	Condivisione	<i>In fase di definizione</i>		

Tabella 1 - Riepilogo aggiornamento del documento

# 1. PREMESSA

---

La presente Relazione Tecnica ha lo scopo di illustrare, le misure di Safety e Security da attuare in occasione della manifestazione sportiva "GIRO D'ITALIA 2025", con particolare riguardo **alla tappa 18° di Partenza che interesserà il territorio del Comune di Cesano Maderno.**

Le misure di Safety e Security discendenti dalle seguenti disposizioni normative e legislative:

- D.Lgs. n.81/2008<sup>1</sup>;
- D.M. 03/09/2021<sup>2</sup>;
- D.M. 18/3/1996<sup>3</sup> art.12, e successive modifiche e integrazioni del D.M. 6/6/2005;
- per quanto riferibile all'attività di pubblico spettacolo al D.M. 19 agosto 1996, con particolare riguardo al Titolo IX "LUOGHI E SPAZI ALL'APERTO";

e dall'esperienza maturata dalla società GAe engineering, studio di consulenza sulla sicurezza per la redazione dei Piani di sicurezza del Giro d'Italia, dal 2017 al 2025, hanno lo scopo di porre particolare attenzione agli specifici ambiti - **Percorso di gara** - della tappa 18° di arrivo che interesserà **il Comune di Cesano Maderno (circuito finale di lunghezza 12,5km)** andando a definire ambiti di competenza e responsabilità nonché delle azioni da mettere in atto per ognuno degli attori che intervengono al fine della realizzazione e gestione dell'evento.

È fondamentale precisare che, **la presente relazione riguarda solo ed esclusivamente le misure di Safety declinate all'interno del perimetro indicato nel seguito, corrispondente al circuito interno il comune di Cesano Maderno, in cui si pone particolare attenzione nell'area di arrivo, inquadrata dall'ultimo chilometro di corsa e dall'area degli allestimenti di RCS prossimi all'arrivo.**

I contenuti del presente documento permettono all'organizzazione locale e agli Uffici competenti di valutare e prevedere quali misure e azioni devono essere previste e messe in atto al fine di garantire lo svolgimento della manifestazione suddetta, in condizioni di sicurezza durante l'attraversamento del territorio del Comune di Cesano Maderno.

In particolare, il Comune di Tappa, predispone il presente documento comprendente:

- Elaborati grafici che rappresentano la configurazione specifici del percorso;
- Individuazione del numero congruo di addetti alla sicurezza predisposti lungo il percorso;
- Individuazione dei punti di intersezione da delimitare durante il passaggio degli atleti;
- Posizionamento posti mobili di blocco per la viabilità;
- Ordinanze specifiche per l'evento;
- Mezzi di soccorso integrativi;
- Ulteriori azioni finalizzate a contenere situazioni di emergenza.

## 1.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento nasce dal prevedere, organizzare e pianificare un adeguato sistema di gestione dell'emergenza e della sicurezza, in cooperazione con le misure di Safety e Security previste dal Piano di Gestione dell'emergenza dell'ente Organizzatore della corsa ciclistica RCS Sport, secondo gli obblighi

---

1 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

2 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

3 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi

discendenti dalle seguenti disposizioni normative e legislative:

- Regio Decreto del 18 giugno 1931, n. 773  
*"Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza-T.U.L.P.S."*
- Decreto Ministeriale del 19 agosto 1996  
*"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"*.
- Decreto Ministeriale del 1-2-3 settembre 2021 (ex D.M. 10 marzo 1998)  
*"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*
- Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81<sup>4</sup>  
*"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- Decreto Ministeriale 18 dicembre 2012  
*"Prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"*

Fatta questa premessa si evidenzia che, **lungo il percorso non saranno previste strutture, impianti temporanei e allestimenti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dall'Organizzazione gestore della manifestazione sportiva** e che anche in relazione alla temporaneità dell'evento stesso, si vuole definire un piano di gestione da mettere in atto nel caso in cui si origini una situazione d'emergenza o di limitarne le conseguenze quando si verificano eventi che possono pregiudicare la salute e la sicurezza non solo del pubblico ma anche degli addetti e dei partecipanti in genere che sono i soggetti più prossimi alle possibili fonti di rischio.

Il presente piano è il frutto di un'analisi non solo della normativa vigente e di quanto il nuovo sistema legislativo prevede venga attuato, ma della valutazione delle complessive necessità di Safety e Security discendenti, per quanto di pertinenza/applicabilità, dalle disposizioni impartite:

- dalla nota del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno del 18/07/2018 Prefetto Piantadosi che riunisce in un documento unico tutte le disposizioni previste dal prefetto Gabrielli e seguenti nel 2017;
- dalle norme di sicurezza antincendio sui locali di Pubblico spettacolo di cui al D.M. 19.08.1996 ed in particolare i riferimenti di cui al Titolo IX "Luoghi e spazi all'aperto".

Il citato Titolo IX dispone quanto nel seguito indicato:

*"L'installazione all'aperto, anche provvisoria, di strutture destinate ad accogliere il pubblico o gli artisti deve essere rispondente alle disposizioni di cui al presente decreto. L'eventuale installazione di tribune deve essere conforme alle vigenti disposizioni sugli impianti sportivi. Per i luoghi e spazi all'aperto, utilizzati occasionalmente ed esclusi dal campo di applicazione del presente decreto in quanto privi di specifiche attrezzature per lo stazionamento del pubblico, è fatto obbligo di produrre, alle autorità competenti al rilascio della licenza di esercizio, la idoneità statica delle strutture allestite e la dichiarazione d'esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici installati, a firma di tecnici abilitati, l'approntamento e l'idoneità dei mezzi antincendio."*

In particolare, è opportuno precisare come:

- *Le aree di cui trattasi sono spazi non organizzati (piazze, contesti urbani cittadini) ma già collaudati per lo svolgimento di eventi locali di intrattenimento;*

---

<sup>4</sup> Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

- *Le aree sono uno spazio pubblico e quindi per definizione un luogo sicuro;*
- *La disposizione normativa sopra richiamata definisce gli ambiti per i quali viene richiesta la certificazione che chiaramente si riferisce alle eventuali installazioni integrative (impianti e strutture temporanee e accessorie per l'evento) rispetto alla configurazione ordinaria dello spazio pubblico.*

## 1.2 AZIONE DEL PIANO

Il presente documento, unitamente agli allegati di cui al successivo Capitolo 18, ha lo scopo di declinare le misure di sicurezza, in conformità alla normativa vigente in materia, nella giornata del **29 Maggio 2025**, all'interno del perimetro corrispondente al circuito che parte da Via Don Enrico Tazzoli (ingresso degli atleti nel comune di Cesano Maderno), passante una prima volta per Corso Roma (area di arrivo) e per il centro di Cesano Maderno, per poi ripetersi nuovamente sino a raggiungere l'arco di Arrivo in Corso Roma.

Il piano si applica esclusivamente nell'arco temporale in cui si svolge l'evento, ovvero negli orari in cui gli spazi, di seguito descritti, assumono una configurazione differente rispetto all'ordinario.

**Lo scopo del Piano è quello di fornire** a tutti i componenti delle diverse organizzazioni partecipanti all'evento, i lavoratori, collaboratori, eventuali volontari assimilabili a lavoratori, ed in particolare nel caso specifico, a quelli a cui è demandata la gestione dell'emergenza della manifestazione, **tutte quelle informazioni e metodi/azioni comportamentali** necessari a garantire il corretto mantenimento delle misure di sicurezza e prevenzione nonché una corretta "Gestione dell'emergenza" in caso di pericolo grave e immediato, definendo:

- le azioni che si devono attuare in caso di incendio, di calamità o altro evento che manifesta criticità;
- le procedure di evacuazione delle aree;
- le disposizioni per chiedere l'intervento degli Enti di soccorso (Vigili del fuoco, ambulanze, Polizia, ecc.),
- le modalità di interfacciamento con gli Enti di soccorso per fornire le necessarie informazioni sia nel caso siano già presenti o prossimi all'area/settore sia al loro arrivo;
- le misure specifiche per assistere qualunque persona bisognosa di assistenza, soccorso e o cura.

L'obiettivo del piano, che l'Amministrazione comunale ha inteso definire, si configura quale strumento organizzativo gestionale messo a disposizione dalla Città alle figure coinvolte per la gestione e il supporto del cittadino di Cesano Maderno.

Il presente Piano definisce anche le responsabilità, i compiti, le modalità operative e le azioni necessarie per **affrontare e gestire una qualsiasi emergenza** che si potrebbe verificare nell'ambito dello svolgimento dell'evento.

**Le finalità operative del Piano** sono le seguenti:

- prevedere un'organizzazione unitaria e coordinata dell'emergenza;
- mettere il personale di assistenza al pubblico in condizioni tali da affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere;
- contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- coordinare i servizi di emergenza fino a supportare l'operato degli enti di soccorso;

- pianificare le azioni avendo come obiettivo primario la salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente, all'area e alle strutture dell'evento;
- assicurare un ordinato e controllato afflusso e deflusso delle persone da e verso l'area dell'evento;

La gestione corretta di un'emergenza consiste nell'attuare una serie di azioni finalizzate a **contenere i danni a persone e/o cose e a ripristinare le condizioni di normalità** il più velocemente possibile. Il Piano intende appunto pianificare e regolare i comportamenti e le prime manovre da effettuare, durante una emergenza, permettendo di ottenere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi principali.

### 1.3 LE ATTIVITA' SVOLTE

Nel seguito si riportano le attività svolte e finalizzate all'attuazione della strategia che sottende alla predisposizione del progetto elaborato e alla sua attuazione:

- Valutazione del percorso di gara che attraversa il territorio del Comune di Cesano Maderno;
- Partecipazione a riunioni con i referenti locali;
- Definizione delle modalità e strumenti di comunicazione con la popolazione che si prevede debba accedere agli spazi durante l'evento;
- Individuazione delle criticità che presenta l'area del Comune di Cesano Maderno in termini di Safety e Security;
- Modalità e definizione degli affollamenti;
- Valutazione di un sistema di gestione della sicurezza in ottica di integrazione di operatività in tema di Safety e Security

Queste attività si concretizzano nelle descrizioni riportate:

- Sugli elaborati grafici di progetto;
- Sullo specifico documento;
- Sulla eventuale specifica cartellonistica di sicurezza predisposta dal Comune;
- Sugli eventuali incontri e indicazioni condivise ai fini della formazione con il personale volontario previsto nelle vie di intersezione al percorso di gara.

## 2. DESCRIZIONE DELL'EVENTO

---

### 2.1 DATI GENERALI

Il Giro d'Italia, denominato Corsa Rosa, è una corsa a tappe di ciclismo su strada professionistico che si svolge annualmente lungo il territorio italiano.

Preliminarmente alle indicazioni di Safety e Security specifiche per il territorio di Cesano Maderno, si vuole sottolineare che l'evento ciclistico si configura come una manifestazione sportiva occasionale e trova pertanto principale riferimento normativo nel Decreto Ministeriale del 18 marzo 1996, al contempo si vuole definire nel contesto un piano parallelo e coordinato integrando le disposizioni normative di sicurezza necessarie in capo alla città di Tappa.

**La tappa n.18 di arrivo del Giro d'Italia 2025, che si svolgerà il 29 maggio 2025** nella località di **Cesano Maderno**, si configura come tappa di tipo urbano, collocata all'interno dei tessuti cittadini in spazi e ambienti definiti da limitazioni fisiche, quali edifici, strade, giardini, dissuasori in genere, e limitazioni antropiche per la presenza di attività di persone anche estranee alla manifestazione.

Ai fini di una corretta gestione dell'emergenza nel territorio del comune di Cesano Maderno, vengono

individuati gli spazi cittadini ove, in coerenza con le ordinanze comunali, consentono di mantenere una libera fruizione lungo il tracciato di gara (PERCORSO) durante lo svolgimento dell'evento. Le aree interessate dal percorso saranno mantenute chiuse al traffico veicolare, secondo le disposizioni contenute nei regolamenti comunali, alle ordinanze e al servizio integrato di Security (Amministrazione Locali con Forze dell'Ordine), e pertanto di competenza della Città di Tappa.

*L'attività svolta e le misure messe in atto sia dall'Organizzatore dell'evento RCS Sport in cooperazione con le Forze dell'Ordine e il Comune di Cesano Maderno garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di cui al quadro normativo sopra riportato.*

La tappa ciclistica si divide in tre ambiti, PARTENZA, ARRIVO e PERCORSO, che verranno nel seguito descritti.

## 2.2 AMBITO PARTENZA DI COMPETENZA DI RCS

La partenza della tappa n.18 del "Giro d'Italia 2025" avverrà nel centro abitato di Morbegno, le aree allestite (Area di Partenza) sono previste in Via Ezio Vanoni della città di Morbegno e il Villaggio commerciale di partenza è posto in Parcheggio Sant'Antonio, nelle strette vicinanze del punto di partenza.

L'area di partenza è una area attrezzata e delimitata, accessorie alla manifestazione sportiva e normalmente direttamente collegate al tracciato di gara; il tracciato risulta delimitato ordinariamente per circa 200 metri in corrispondenza di suddetta area di Partenza al fine di garantire la sicurezza degli atleti.

Si compone principalmente da:

- Podio firma: dove si recano tutti gli atleti per certificare (come richiesto da regolamento) la propria presenza alla tappa;
- Area Hospitality: strutture temporanee poste immediatamente vicine al podio firma, chiuse al pubblico e riservate ai soli possessori di accredito;
- Villaggio di partenza, aperto al pubblico
- Punto accrediti.

Tutti gli allestimenti saranno predisposti per l'apertura **2h 30' prima della partenza** (ore 8.00 circa apertura del villaggio commerciale) e chiusura prevista **30' minuti** successivi dopo la partenza.

Le attività di disallestimento/allestimento pre e post partenza verranno coordinate da specifico documento DUVRI in regime Titolo I del D.Lgs. 81/08. Allestimento previsto il giorno precedente della partenza, generalmente per una durata pari a **2-3h circa** e disallestimento, di uguale durata alla chiusura definitiva del villaggio commerciale.

Il suddetto spazio delimitato da transenne è di competenza dell'Organizzazione della manifestazione sportiva RCS Sport, in relazione al Piano della Sicurezza predisposto per lo specifico ambito ed esclusivamente legato agli aspetti di carattere sportivo e del documento DUVRI per le attività di allestimento/disallestimento declinato all'interno del suddetto perimetro (**ambito partenza**).

## 2.3 AMBITO ARRIVO DI COMPETENZA DI RCS

L'arrivo della tappa n.18 del "Giro d'Italia 2025" avverrà nel centro abitato di Cesano Maderno, le aree allestite (Area di Arrivo) sono previste lungo Corso Roma e vie adiacenti di Cesano Maderno e il Villaggio commerciale di arrivo, in Piazza 25 Aprile e aree limitrofe.

L'area di arrivo è una area attrezzata e delimitata, accessorie alla manifestazione sportiva e normalmente direttamente collegate al tracciato di gara; il tracciato risulta delimitato ordinariamente per circa 200 metri in corrispondenza di suddetta area di Arrivo al fine di garantire la sicurezza degli atleti.



Figura 1 - Ambito Partenza di competenza RCS

Si compone principalmente da:

- Arco di arrivo: linea di arrivo e podio premiazioni;
- Area Hospitality: strutture temporanee (truck predisposti) poste immediatamente nel rettilineo di arrivo, chiuse al pubblico e riservate ai soli possessori di accredito;
- Villaggio di arrivo, aperto al pubblico
- Quartier Tappa Punto accrediti.

Tutti gli allestimenti saranno predisposti per l'apertura **2h 30' prima dell'arrivo** (generalmente dalle ore **14.00 alle ore 19.00** circa apertura del villaggio commerciale).

Le attività di disallestimento/allestimento pre e post partenza verranno coordinate da specifico documento DUVRI in regime Titolo I del D.Lgs. 81/08. Allestimento previsto il giorno precedente della partenza, o generalmente la mattina presto gper una durata pari a **2-3h circa** e disallestimento, di uguale durata alla chiusura definitiva del villaggio commerciale.

Il suddetto spazio delimitato da transenne è di competenza dell'Organizzazione della manifestazione sportiva RCS Sport SpA, in relazione al Piano della Sicurezza predisposto per lo specifico ambito ed esclusivamente legato agli aspetti di carattere sportivo e del documento DUVRI per le attività di allestimento/disallestimento declinato all'interno del suddetto perimetro (**ambito arrivo**).

Infine, lungo la via pedonale di Via Cozzi, in prossimità del Municipio di Cesano Maderno, sarà allestita un'area dedicata a stand espositivi e bancarelle promozionali, a cura di sponsor locali e associazioni del territorio a cui si demanda l'iter amministrativo di autorizzazione (es. occupazione di suolo pubblico e pratiche correlate).

Tale iniziativa, promossa e coordinata direttamente dal Comune di Cesano Maderno, non rientra nelle competenze organizzative di RCS Sport, che rimane estranea alla gestione logistica e operativa di quest'area.

L'allestimento sarà collocato in una zona adiacente al percorso di gara, ma opportunamente separata da esso, in modo da garantire la piena fruibilità degli spazi da parte del pubblico e al contempo assicurare il regolare svolgimento dell'evento sportivo.

## 2.4 PERCORSO DI GARA

Il percorso di gara rappresenta lo svolgimento della competizione sportiva e collega la partenza all'arrivo lungo le strade pubbliche e il territorio italiano per 144 km da Morbegno a Cesano Maderno. Tappa di "riposo" con la probabile volata finale, l'ultima prima di Roma. Dopo una partenza piana e la salita pedalabile di Colle Balisio si affrontano alcuni must degli amatori dell'area a Nord di Milano come il Colle Brianza (culmine a Ravellino) e la Sirtori. Ultimi 50 km perfettamente piatti con il veloce circuito finale di 12.5 km da percorrere due volte. Si riporta nel seguito il tracciato di gara.

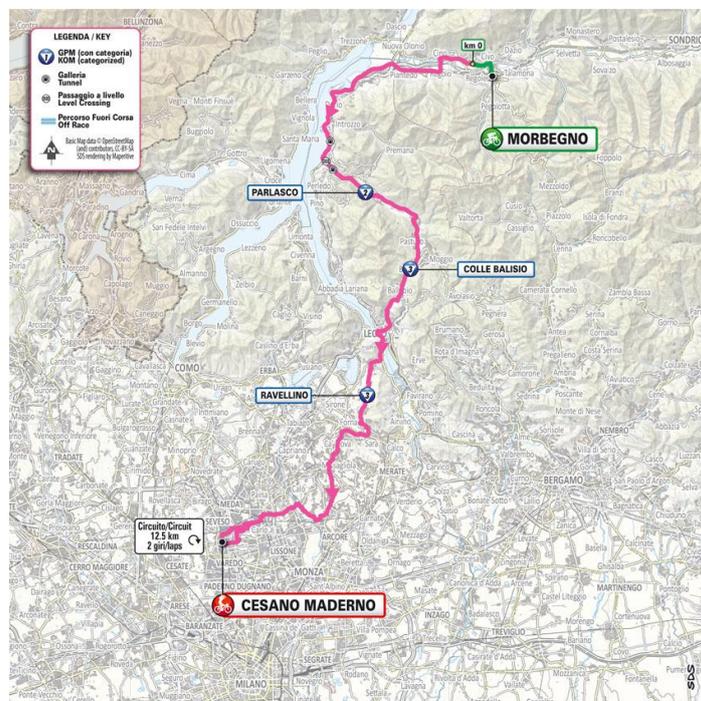


Figura 2 - Percorso Tappa 18

Il percorso, mediante il circuito di 12,5 km, attraversa il territorio del Comune di Cesano Maderno:

- **Percorso generale ad esclusione dell'ultimo chilometro di gara, area di arrivo e area passante per il centro della città**- tracciato che dal comune di Cesano Maderno porta all'ingresso degli atleti nel comune di Cesano Maderno mediante Via Enrico Tazzoli. Da qui i ciclisti proseguiranno lungo il circuito percorso per due volte in senso antiorario e passante per l'arco di arrivo in Corso Roma.
- **Percorso comprendente l'ultimo chilometro di gara, area di arrivo e area passante per il centro della città** - sezione di tracciato che inizia all'arco dell'ultimo chilometro in Via Col di Tenda, passante per l'arco di arrivo in corso Roma e che prosegue verso il centro della città, di fronte alla Chiesa di Santo Stefano costeggiante il Parco Borromeo.

Sulla base di tale configurazione, l'ambito di applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia (di cui al capitolo seguente) è riferibile unicamente al tracciato di gara interno al comune di Cesano Maderno.

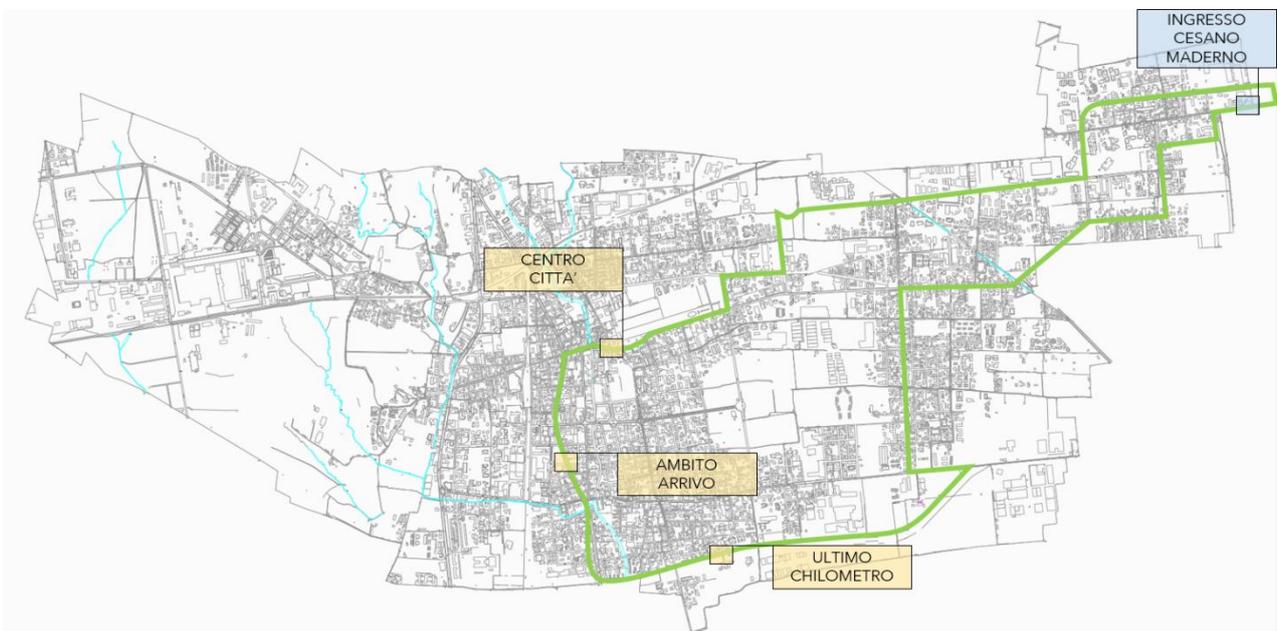


Figura 3 - Territorio Comune di Cesano Maderno

### 3. CITTA' DI TAPPA CESANO MADERNO

Cesano Maderno è una città della Brianza, situata nella valle del Seveso, lungo il percorso della via Nazionale dei Giovi e dei fiumi Seveso e Certesa. Il Palazzo Arese Borromeo, con i suoi affreschi e il grande giardino, racconta il passato nobile del territorio, mentre l'Oasi Lipu rappresenta un polmone verde ideale per passeggiate e osservazione della fauna. La sua posizione strategica, tra Milano e Como, e la vivace vita cittadina la rendono un luogo dinamico, dove tradizione e modernità convivono in modo equilibrato.

Tra i luoghi di maggiore valore spicca il Palazzo Arese Borromeo, uno degli edifici storici più imponenti e rappresentativi della città, ed esempio magnifico di architettura. Il palazzo è circondato da un ampio parco secolare, un tempo sede di giardini all'italiana, oggi perfetto per una passeggiata immersi nella storia e nella natura.

Nel centro storico di Cesano Maderno, un altro edificio che merita attenzione è il Palazzo Arese Jacini, che rappresenta un importante esempio di dimora nobiliare. Oggi, il palazzo è sede di uffici comunali, ma continua a conservare il suo fascino storico e architettonico, con elementi decorativi e affreschi che testimoniano la bellezza dell'epoca in cui fu eretto.

Infine, situato ai margini della città, l'Oasi Lipu rappresenta un rifugio per gli amanti del birdwatching e della fauna locale. L'oasi offre sentieri immersi nel verde dove è possibile osservare diverse specie di uccelli e una flora ricca e variegata.



Figura 4 - Palazzo Borromeo

## 4. CONFIGURAZIONE EVENTO VIABILITA'

---

Il percorso attraversa il territorio del Comune di Cesano Maderno, sottoforma di circuito cittadino da percorrere per due volte. Lo stesso partirà da Via Don Enrico Tazzoli (ingresso degli atleti nel comune di Cesano Maderno), passerà poi una prima volta per Corso Roma (area di arrivo) e per il centro di Cesano Maderno, per poi ripetersi nuovamente sino a raggiungere l'arco di Arrivo in Corso Roma.

Al fine di adottare le misure di gestione dell'emergenza lungo il tragitto che attraversa la città, si è volutamente suddiviso il percorso in due tratti principali come nel seguito indicato.

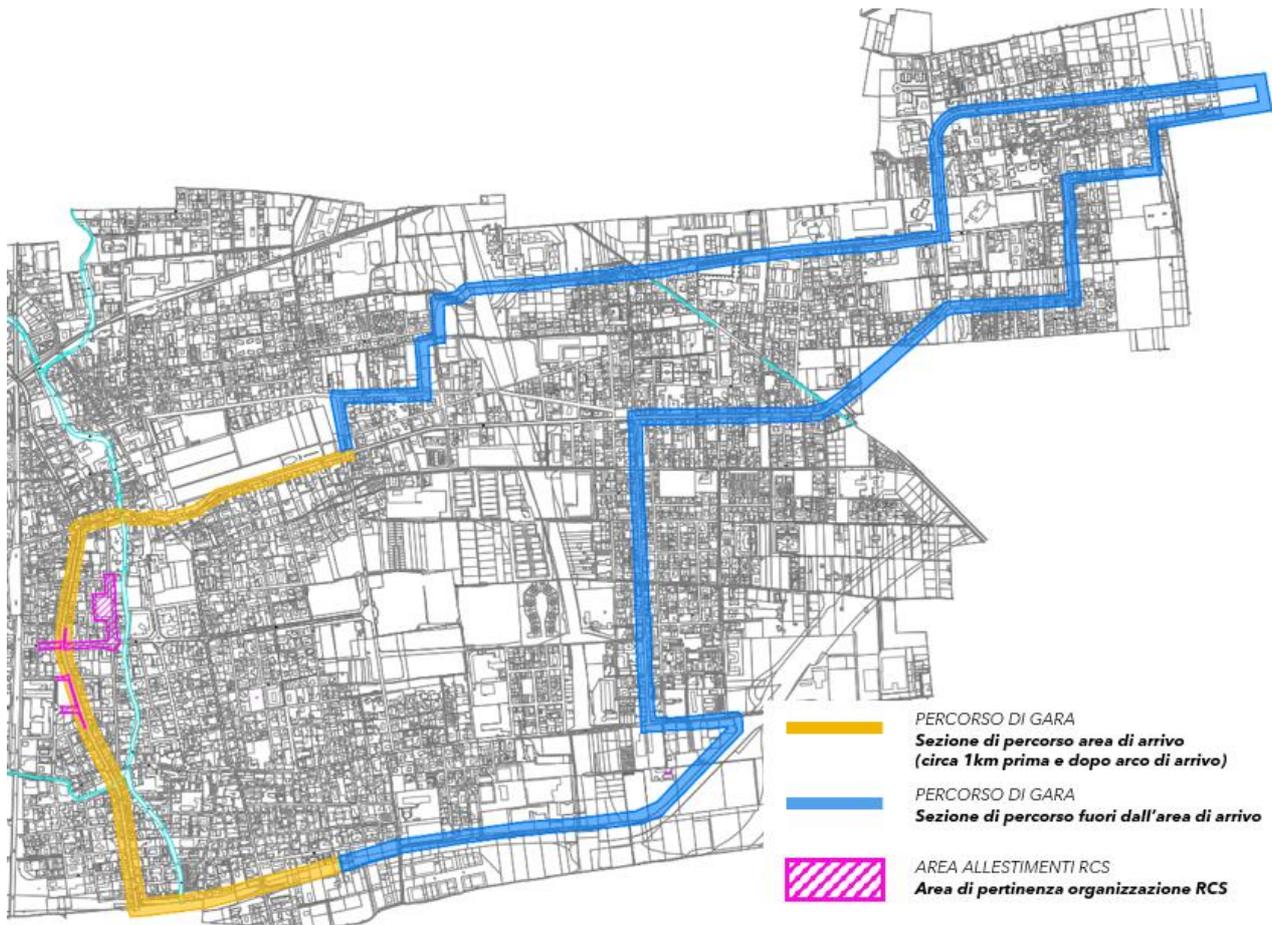


Figura 5- Tracciato di gara attraverso la città di Cesano Maderno

**Percorso di gara area di arrivo** - individuati nella planimetria seguente dai punti 1-31 circa, è prevedibilmente il tragitto di maggiore attrazione per il cittadino e/o visitatore che assiste alla gara ciclistica. Il percorso si sviluppa per una lunghezza lineare di circa **2 chilometri**, comprendente l'ultimo chilometro prima dell'arco di arrivo e il chilometro successivo passante per parte del centro di Cesano Maderno, con:

1. Via Col di Tenda, si sviluppa su 550 metri lineari circa e presenta **n.1 intersezione** con le vie limitrofe (rispettivamente, Via Maria Gaetana Agnesi);
2. Corso Roma, si sviluppa su 750 metri lineari circa dall'inizio del Corso all'arco di arrivo, dove presumibilmente il pubblico si concentrerà maggiormente. Questo tratto presenta **n.12 intersezioni** con le vie limitrofe (rispettivamente Via Caravaggio, Via Santuario, Via Scarlatti, Via Vivaldi, Via Botticelli, Via Giotto, Via Boito, Via Pogliani, Via Cavour, Via Battisti, Via Brescia, Via Tommaseo). Parte di queste vie che intersecano il percorso di gara, saranno inaccessibili al pubblico in quanto occupate dagli allestimenti dell'Organizzazione (Vedi planimetria allegate). Corso Roma prosegue poi per altri 500m lineari circa e presenta **n.6 intersezioni** con le vie limitrofe (rispettivamente Via Borromeo, Via Matteotti, Via Fogazzaro, Via Da Vinci, Via Ferrari, Via Luini).
3. Corso della Libertà, si sviluppa per 150 lineari circa e presenta **n.4 intersezioni** con le vie limitrofe (Corso della libertà, Via Volta, Via Alighieri, Via Pellico).
4. Via Torrazzo, si sviluppa per 100 metri lineari circa e risulta essere il passaggio più stretto del

percorso. Costeggia Piazza Vittorio Veneto e Piazza Esedra, due delle Piazze centrali della città e incontra **n.2 intersezioni** (rispettivamente Via IV Novembre, Piazza Arese).

5. Via Garibaldi, ultimo tratto della sezione di percorso in oggetto, che si estende per 550 metri lineari circa e che si allarga costeggiando il Parco Borromeo. Questo ultimo tratto presenta **n.6 intersezioni** (rispettivamente Via Borromeo, Via Milano, Via Piave, Via Monte Grappa e Via Petrarca, Via Quarto).



Figura 6- Percorso di Gara area di arrivo

**Percorso esterno all'area di arrivo** - Gran parte del circuito si sviluppa sul tracciato esterno alle aree immediatamente precedenti e seguenti l'arco di arrivo da Via Barbarossa, Via Viganò, passando per un brevissimo tratto nel comune di Seregno, per poi tornare a Cesano Maderno tramite Via Tazzoli, sino al ricongiungimento con Via Col di Tenda da cui parte l'ultimo chilometro di gara. La lunghezza di tale tratto è di circa 10km con:

6. Via Barbarossa, 180 m e n. 1 intersezione (Via A. da Giussano);
7. Via S. Carlo e Via dei Mille, 650 metri in lunghezza con n.1 intersezione (Via Ettore Fieramosca);
8. Via Giovanni De Medici e Via Po, rettilineo lungo circa 1,7km, che interseca n.13 vie (Via Sforza, Via Doria, Via Gattamelata, Via Monte Rosa, Via Baruccana, Via Verbano, Via Arno, Via Moncenisio, Via Tevere, Via Basento, Via Paderno Dugnano)
9. Via Trento e Via Viganò, che si estendono per 1,6 chilometri e incontrano n.11 intersezioni (Via

- Selvetto, Via San Bernardo, Via J. F. Kennedy, Via Diaz, Via Bixio, Via Acquedotto, Via Calastri, Via Pasini, Via Verga, Via Muratori, Via Cervi)
10. Via Tazzoli, Rimembranze e Via del Carso, 650 metri in lunghezza con n.3 intersezioni (Via Cervi, Via Muratori, Via Cadorna)
  11. Via Podgora, di lunghezza 400 metri lineari e che interseca n.3 vie (Via Levi, Via Selvetto e Via Tarcisio)
  12. Via Padova e Via Trento, che si estendono per circa un chilometro, intersecando n.12 intersezioni (Via Cremona, Via Mantova, Via Via Lodi, Via Monza, Via Stresa, Via Rubicone, Via Ticino, Via Molinello, Via Trebbia, Via Albano, Via Per Desio)
  13. Via Molino Arese, 600 metri circa di lunghezza e n.14 intersezioni (Via Verbanò, Via Ortles, Via S. Luca, Via Brennero, Via Etna, Via Monte Generoso, Via Maiella, Via Abetone, Via Palla Bianca, Via Segantini, Via Lario, Via Montecassino, Via Sabotino, Via Trasimeno)
  14. Via Resegone, di lunghezza un chilometro circa e conta n.13 intersezioni (Via San Marco, Via Resinelli, Via Adamello, Via Valtellina, Via Monte Legnone, Via Val Sassina, Via Val Formazza, Via Paolo Sarpi, Via Amatore Sciesa, Via Sant'Eurosia, Via Toti, Via Zebio, Via Gavia)
  15. Via Manzoni, 400 metri circa che interseca n.4 vie (Via S. Lucia, Via G. Cesare, Via De Amicis, Via Settembrini)
  16. Via Col Di Tenda - Tangenziale Sud, si estende per circa 1,3 chilometri e interseca n.2 vie (Via delle Campiane, Via Alpe di Siusi).

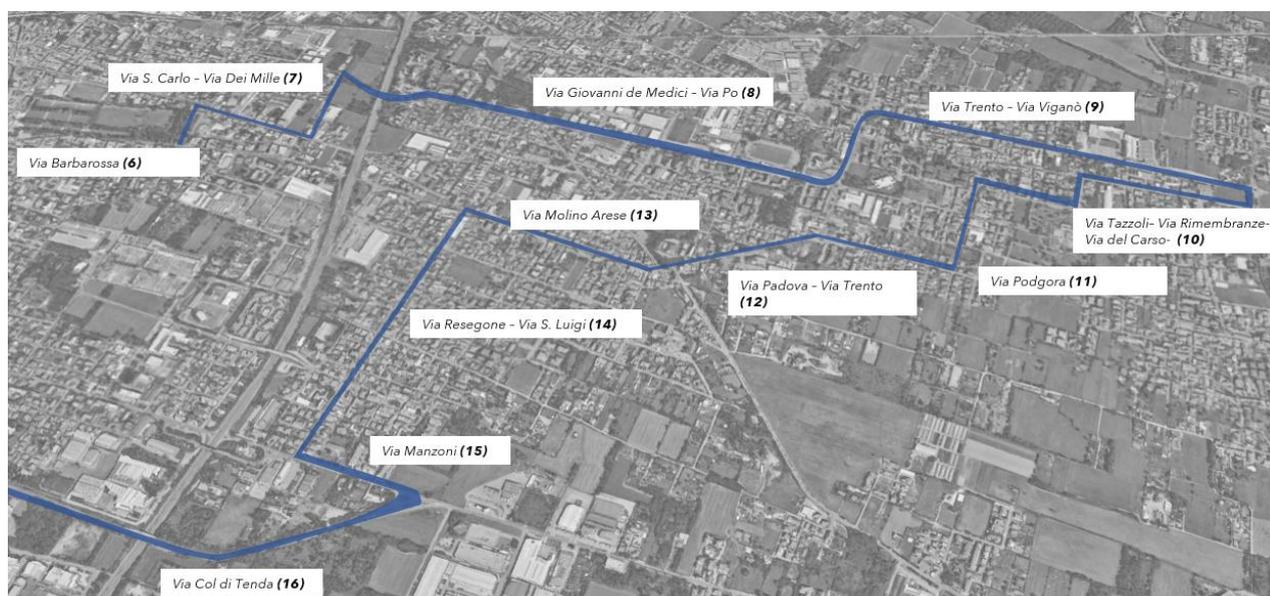


Figura 7- Percorso di Gara esterno

All'interno del percorso urbano sono presenti **circa un centinaio** di intersezioni stradali con il circuito di gara. Nello specifico, le tabelle alle pagine seguenti, prenderanno in considerazione le vie e i corsi di maggior rilevanza e più attrattive per il pubblico, pertanto aree su cui porre una maggiore attenzione. Al fine di garantire il passaggio degli atleti e della scorta del gruppo sportivo sul tracciato di gara, e adottando quelle misure di prevenzione integrative ai fini della sicurezza, si definiscono le seguenti misure compensative:

- Accessibilità mezzi di soccorso e presidio sanitario dedicato al cittadino e/o partecipante all'evento;

- Affollamento e vie di allontanamento dal tracciato di gara;
- Presidio fisso e/o mobile in corrispondenza delle vie prospicienti al percorso di gara;
- Delimitazioni mobili lungo le vie principali del centro storico;
- Squadre operative Polizia Locale/Operatori di sicurezza nei punti critici di interesse, misure antintrusione;
- Squadra emergenza antincendio.

I punti sopra indicati vengono nei successivi capitoli definiti in accordo a quanto previsto dal Comune di Cesano Maderno.

## **4.1 PROVVEDIMENTI VIABILITÀ ORDINARIA E VARIAZIONI**

In occasione della tappa del Giro d'Italia, come si è specificato nel paragrafo precedente, sono previste significative modifiche alla viabilità cittadina per consentire lo svolgimento della gara in condizioni di massima sicurezza per tutti i partecipanti e la cittadinanza. I provvedimenti interesseranno in particolare le aree adiacenti al tracciato, ma avranno impatto sull'intera rete stradale urbana, con forti limitazioni alla circolazione.

Così come da ordinanza della Polizia Locale, a partire dalle ore 13.00 di giovedì 29 maggio, sarà disposta la chiusura al traffico dell'intera area cittadina, con l'interdizione degli accessi in direzione del percorso di gara.

La riapertura della circolazione avverrà in maniera graduale a partire dalle ore 18.30, con il completo ripristino della viabilità previsto entro le ore 24.00, al termine delle operazioni di rimozione delle transenne e delle attrezzature logistiche.

Nello specifico si prevedono:

- Divieti di sosta e circolazione lungo tutto il percorso di gara e nelle vie limitrofe;
- Modifiche temporanee ai percorsi delle linee di trasporto pubblico locale;
- Limitazioni e chiusure di parcheggi pubblici per esigenze organizzative.

Parcheggi per biciclette

- Velostazione (fronte Stazione FNM)
- Ex Oratorio Femminile (via Delle Rose)
- Cortile "Pagan" (via Torrazzo 6)

Parcheggi consigliati per veicoli privati (utilizzo solo se strettamente necessario)

- Ex Lidl - via Lazio
- Parcheggio Supermercato "Il Gigante" - via Monteverdi
- Scuola "Versari" - ingresso via Romagna
- Parcheggio "Ziqqurat" - via Manzoni
- Parcheggio Lidl - via Nazionale dei Giovi
- Zona Industriale - via Kennedy (confine con Seveso)
- Via Fabio Massimo
- Parcheggio "Mercatopoli" - via Manzoni

- Ingresso MI-ME - via Manzoni
- Via Costantino
- Parcheggio "MaxFactory" - via Viganò

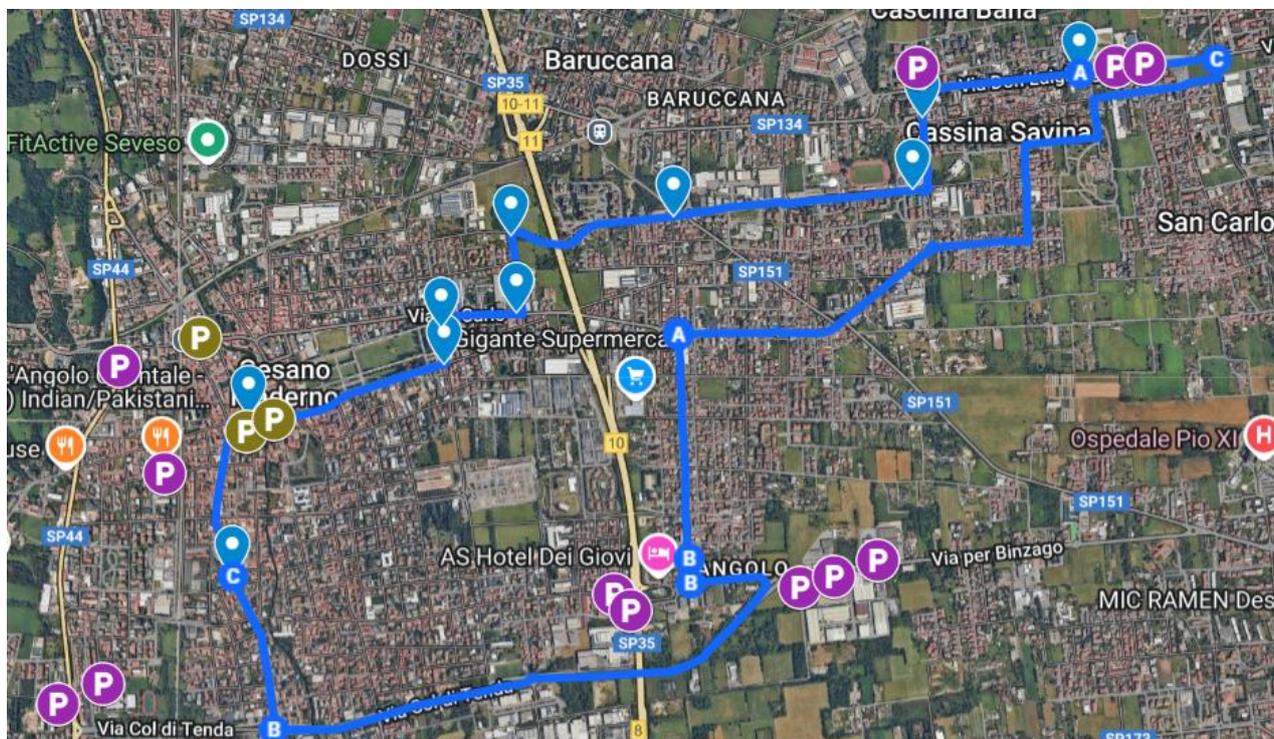


Figura 8- Piano dei Parcheggi definito dal Comune di Cesano maderno

Infine, alcuni parcheggi cittadini, oltre alle aree occupate dagli allestimenti della gara ciclistica (*Allegato 1*), saranno riservati ai mezzi di supporto della manifestazione. In particolare:

- Piazza Facchetti
- Piazza XXV Aprile
- Via Dante (area Giroland)
- Via Alfonsina Strada
- Via De Gasperi, via Brescia, via Parini
- Via Cesare Cantù
- Piazza Procaccini
- Parcheggio via Garibaldi
- Via Borromeo
- Via Monteverdi
- Via Caravaggio

## 5. ACCESSIBILITA' MEZZI DI SOCCORSO

---

L'ubicazione degli spazi dove si svolgono le attività è tale da consentire l'avvicinamento dei mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco, Ambulanze), in corrispondenza dei percorsi indicati in figura, limitando la possibile interferenza con i flussi di allontanamento del pubblico, in caso di attivazione di scenari emergenziali.

Si specifica altresì che in via generale, siano garantiti i **requisiti minimi per l'accessibilità** richiesti dalla vigente normativa, prescritte dal punto 4 del D.M. 18 marzo 1996 ed in particolare:

- larghezza minima 3,5 mt;
- altezza libera 4 mt;
- raggio di volta 13 mt;
- pendenze non superiori al 10%;
- resistenza al carico almeno 20 tn.

Tutte le aree non utilizzate o per le quali l'accesso è riservato al personale dell'organizzazione o spazi che compromettono la sicurezza del singolo cittadino, risulteranno idoneamente presidiate e/o delimitate con opportune transennature e dotate di dedicato e adeguato sistema delle vie di allontanamento.

**L'accessibilità all'area dei mezzi di soccorso risulta garantita**, in quanto questi possono giungere fino ad una distanza inferiore ai 50 metri da eventuali aree allestite. Il percorso viene indicativamente predisposto nelle configurazioni sopra riportate.

I principali Pronto Soccorso utilizzati possono essere Desio via Mazzini 1, Carate Brianza Via Vittorio Emanuele, Monza San Gerardo.

Per quanto attiene gli aspetti sul superamento delle barriere architettoniche, le aree in questione risultano **accessibili da parte di persone disabili**.

Saranno presenti nelle zone adiacenti all'area dell'evento le posizioni dei MSB e delle appiedate:

- **n.04 MSB**, composti da 3 membri ciascuno, disposti in prossimità dei varchi appositamente individuati per consentire una veloce via di fuga, come nel seguito distribuiti:
  - o BRAVO 1 - Via Col di Tenda - intersezione con Corso Roma
  - o BRAVO 2 - Via Volta - intersezione con Corso Libertà
  - o BRAVO 3 - Via Trento - intersezione con Via Po
  - o BRAVO 4 - Via Manzoni - intersezione con Via Col di Tenda
- **n.05 squadre appiedate** composte da 3 membri ciascuno, dislocate lungo il percorso
  - o SIERRA 1 - Corso Roma - intersezione con Via Federico Borromeo (ARRIVO)
  - o SIERRA 2 - Corso Roma - intersezione Corso Libertà - successivo stazionamento: Piazza XXV Aprile
  - o SIERRA 3 - Via dei Mille - intersezione con Via San Carlo - successivo stazionamento: Via Federico Borromeo (ARRIVO)
  - o SIERRA 4 - Via Molino Arese - intersezione con Via Monte Resegone - successivo stazionamento: Corso Roma angolo Via Matteotti
  - o SIERRA 5 - Via Don Luigi Viganò - intersezione con Via J. F. Kennedy - successivo stazionamento: Zona mercato (Viale Indipendenza)

Nel dettaglio, i mezzi di soccorso potranno accedere all'area delimitata dal percorso cittadino del GIT25 percorrendo la SS35. Presso gli svincoli 9 e 10 saranno presenti barriere in uscita presidiate da personale

della Polizia Provinciale, che garantirà il transito dei veicoli di emergenza.

A seconda dello svincolo utilizzato, i mezzi si immetteranno su via Manzoni (svincolo 9 - Binzago) oppure su via Giuseppe Garibaldi (svincolo 10 - Cesano Maderno).

Gli svincoli in entrata lungo la SS35 Milano-Meda resteranno aperti e potranno essere utilizzati per raggiungere lo svincolo Desio-Bovisio Masciago, al fine di accedere all'Ospedale di Desio.

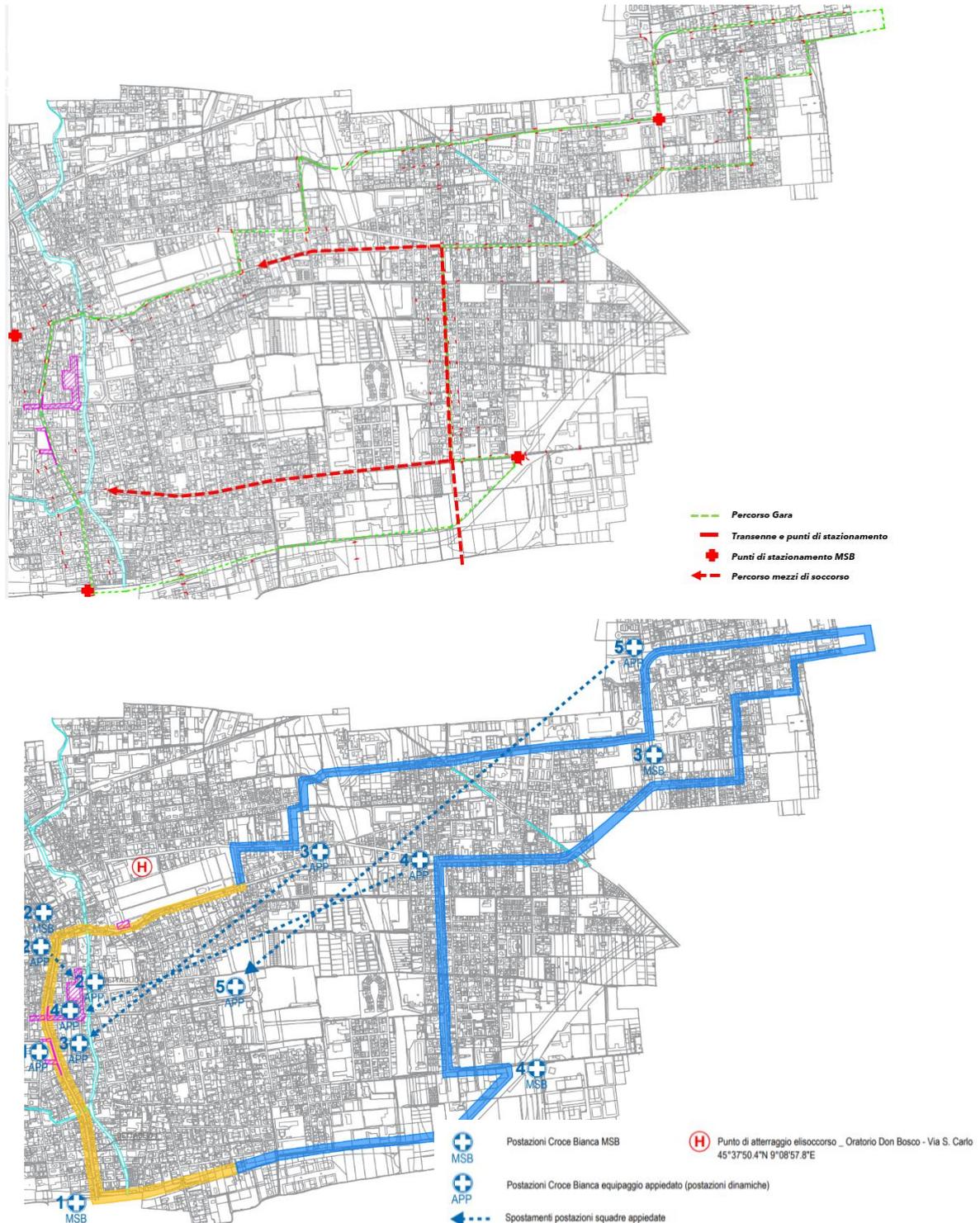


Figura 8- Percorsi e posizionamento dei mezzi di soccorso e squadre appiedate

È stata inoltre stabilita l'istituzione di un punto di coordinamento per le attività di soccorso presso il Comune di Cesano Maderno. Le operazioni saranno gestite a livello locale da due soccorritori dell'associazione, con il supporto del coordinamento AREU, all'interno di un'area dedicata messa a disposizione dal Comune, denominata Sala Operativa Locale (SOL).

## 6. CAPIENZA DELL'AREA E VIE DI USCITA

---

### 6.1 AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO

La superficie delle aree non viene volutamente contemplata nel calcolo dell'affollamento massimo, in quanto gli spazi si configurano come aree di sosta temporanea delle persone e aree di libera circolazione e generalmente, per la tipologia dell'evento e della velocità temporale, nella quale si configura, non risultano identificabili punti di massimo assembramento.

In ogni circostanza, le persone presenti sono libere di muoversi lungo le vie cittadine assistendo alla manifestazione e distribuendosi liberamente lungo il percorso di gara e che tale percorso generalmente risulta privo di delimitazioni essendo gestito dalla presenza delle forze dell'ordine in apertura e chiusura del gruppo di atleti che fungono da "Apripista" del tracciato di gara.

Ciononostante, la capienza delle aree ove si prevede presenza di pubblico durante l'evento viene calcolata in funzione della larghezza delle vie che ad essa adducono e attraverso le quali si possa configurare l'allontanamento, oltre ad aree di decompressione ed espansione a queste limitrofe (es. piazze, vie principali e slarghi cittadini).

A supporto il Comune di Cesano Maderno prevede il posizionamento di un numero congruo di addetti e/o volontari che lungo il tragitto interno al comune stesso, indirizzano il pubblico e lo spettatore in genere a mantenere una distanza di sicurezza dal tracciato di gara.

### 6.2 NUMERO E POSIZIONE DELLE USCITE E DELLE VIE DI ESODO

Con riferimento alle quantità descritte nel precedente paragrafo, il numero e la posizione delle vie di allontanamento risultano essere **adeguati alla tipologia di evento e corrispondenti alle vie cittadine più prossime**. I percorsi e le vie interessate dall'evento permettono, in caso di necessità, **l'agevole sfollamento** delle persone presenti.

La posizione delle uscite di sicurezza è riportata schematicamente nelle **Planimetrie seguenti**.

Il sistema delle vie di allontanamento è costituito, così come declinato sulla planimetria dalle vie che perimetrano il percorso di gara con capacità di deflusso sulle stesse evidenziati con segnaletica indicante la direzione d'esodo in modo tale da consentire l'allontanamento senza creare situazioni di panico.

Tutti i passaggi di intersezione sul perimetro del percorso, nel giorno della manifestazione, sono esclusivamente di accessibilità pedonali e il pubblico, pur accedendo in corrispondenza dei punti di maggiore visibilità verrà gestito e indirizzato mediante utilizzo di transenne mobili (preferibilmente in plastica) presidiate da personale in numero congruo e proporzionale all'entità ipotizzabile di avventori, al fine di garantire la percorribilità degli atleti lungo il percorso.

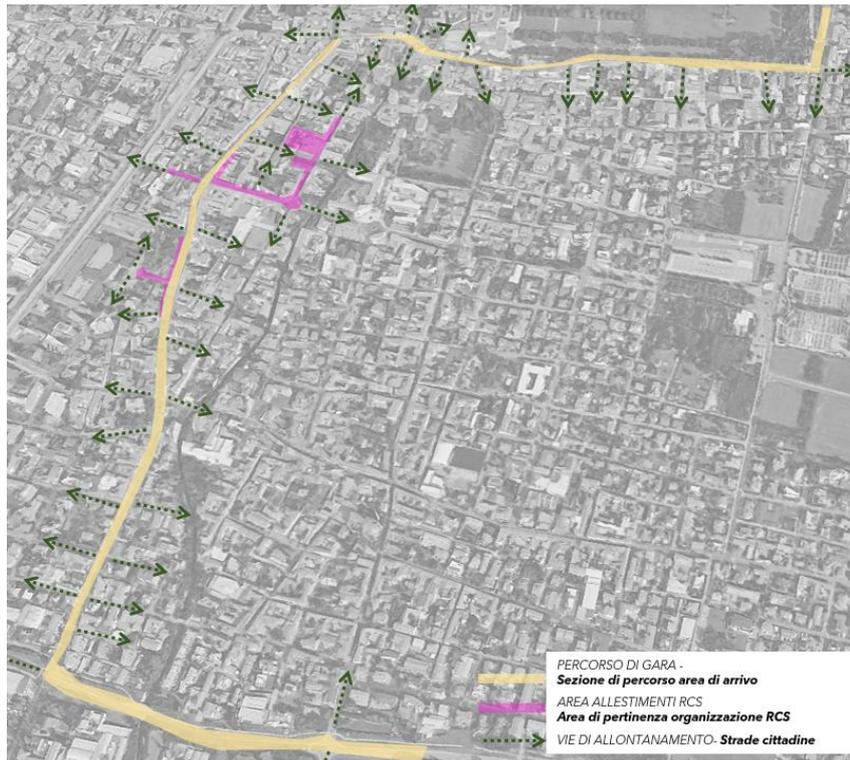


Figura 9 - Individuazione delle vie cittadine prossime al percorso di gara

Per quanto riguarda la gestione dell'allontanamento dell'ambito descritto non sono pertanto necessarie precauzioni specifiche trattandosi di aree cittadine non delimitate e caratterizzate da ampi spazi e vie trasversali capaci di raccogliere agevolmente un deflusso ordinato del pubblico presente.

La larghezza delle vie cittadine indicate risulta mai inferiore rispetto a **3,10 metri**, larghezza che consente l'allontanamento di 1250 persone (5 moduli). L'area ipoteticamente occupata dal pubblico, in relazione alla tipologia di manifestazione, è prevalentemente supposta in corrispondenza del Corso Roma, dove sarà posizionato l'arco di arrivo e gli allestimenti dell'organizzazione RCS, l'ultimo tratto di Via Col di Tenda, Corso della Libertà e Via Torrazzo, la stessa verrà occupata nei pochi minuti sufficienti al passaggio degli atleti dal centro storico.

Tutte le vie prospicienti al percorso, generalmente con funzione di uscita di sicurezza saranno opportunamente segnalati e ove necessario presidiati per l'incanalamento dello spettatore in caso di emergenza.

La congruenza dell'allontanamento e la sua congruenza con quanto l'area consente è garantita da:

- Aree a cielo libero adiacenti rispetto a quelle utilizzate dallo spettatore [luogo sicuro statico - dinamico]
- Larghezza delle vie di allontanamento esistenti costituite dalle vie cittadine completamente libere e praticabili. Eventuali ingombri urbani verranno rimossi ove possibile o segnalate riducendo i moduli di deflusso disponibili.

Per quanto riguarda la gestione dell'allontanamento dalle aree prossime al percorso di gara si tiene conto che, trattandosi di allontanamento da spazio a cielo libero, la capacità di deflusso per tali spazi **è pari a 250 persone/modulo**.

Si è ritenuto opportuno approfondire il tema dell'affollamento del tratto del tracciato di gara ubicato in prossimità della Via Col di Tenda, Corso Roma (Area di arrivo), Corso della Libertà, Via Garibaldi, Via Col di Tenda e l'area degli allestimenti per la premiazione e per il villaggio in Piazza 25 Aprile, al fine della valutazione complessiva del tracciato.

In tale scenario si ipotizza che le persone possano posizionarsi in maniera distribuita occupando circa due terzi dello spazio a disposizione (ad esempio su un marciapiede di larghezza due metri si ipotizza che il pubblico per assistere al passaggio degli atleti nel centro storico, si concentri in poco meno di un metro e mezzo circa).

Premesso quanto sopra si definisce l'area di potenziale occupazione delle persone e, applicando il coefficiente delle **2 pers./mq**, si ipotizzano il possibile massimo affollamento e le conseguenti necessarie vie pubbliche di allontanamento (**utilizzando il parametro di 250 pers./modulo**).

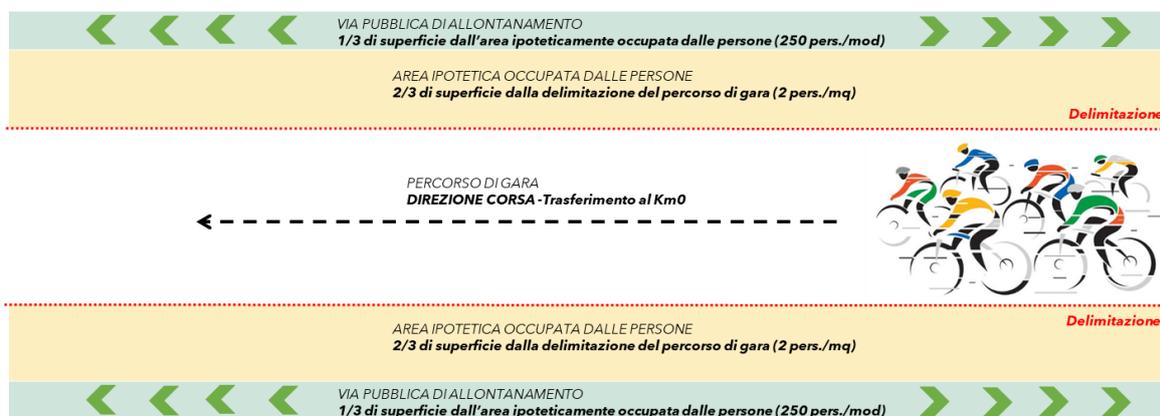


Figura 10- Area ipotetica occupata da persone durante il percorso di attraversamento degli atleti

Gli addetti/volontari messi a disposizione dal Comune di Cesano Maderno, avranno il compito di invitare il pubblico e lo spettatore a defluire lungo la via pubblica di allontanamento, dall'area occupata più prossima al tragitto per il deflusso e in modo da garantire una distribuzione omogenea nell'area occupabile senza raggiungere un affollamento visivamente eccessivo.

## 6.3 AFFOLLAMENTO

È importante sottolineare che tali aree non saranno mai occupate contemporaneamente, poiché la dislocazione del pubblico dipenderà dal momento della gara. L'esperienza degli anni passati in merito alle manifestazioni ciclistiche, ha dimostrato che il pubblico presente è molto limitato e si concentra prevalentemente nelle aree allestite di partenza e nelle strade cittadine durante lo svolgimento di attività ordinariamente svolte nel quotidiano.

Ad ogni modo le aree per gli eventuali astanti saranno definite sempre con un ipotetico percorso di transito e una via di uscita e allontanamento dall'area corrispondente a un percorso minimo di 1,20 metri, retrostante l'area di maggiore affollamento. Si riporta una semplificazione di come il pubblico si posiziona durante il passaggio della corsa e la conseguente valutazione del tragitto.



Figura 11- Esempio valutativo degli spazi

Via Col di Tenda - 550 metri lineari

n. intersezione	Area ipotetica	Moduli presenti	Deflusso	Note
1	Prato bordo strada	15+15	7.500	

Corso Roma - 750 metri lineari

n. intersezione	Area ipotetica	Moduli presenti	Deflusso	Note
2 a 19	Marciapiede a raso	179	>10.000	

Corso della Libertà - 150 metri lineari

n. intersezione	Area ipotetica	Moduli presenti	Deflusso	Note
20 a 23	Marciapiede a raso - Piazza	33	8.250	

*Via Torazzo - 100 metri lineari*

n. intersezione	Area ipotetica	Moduli presenti	Deflusso	Note
<b>24 a 25</b>	Marciapiede a raso - Piazza	23	5.750	

*Via Garibaldi - 550 metri lineari*

n. intersezione	Area ipotetica	Moduli presenti	Deflusso	Note
<b>26 a 31</b>	Marciapiede a raso Lato sud	62	>10.000	

Nelle tabelle di cui sopra, la verifica dei moduli è inerente alla planimetria ed elaborati grafici condivisi con la Committenza, pertanto il sistema delle vie di allontanamento risulta verificato prestazionalmente e mediante la modalità di gestione descritta nel piano.

**IPOTESI DI AFFOLLAMENTO PERCORSO AREA DI ARRIVO**

L'affollamento è calcolato in base alla superficie disponibile ai lati del tracciato di gara, dato più restrittivo rispetto alle vie cittadine di allontanamento disponibili e, in relazione all'ipotesi di area occupabile pari a 2/3 prossimi al tracciato (stimati equivalenti a tre file di persone una dietro l'altra) per la visibilità della gara, risulta pertanto pari a **circa 17.000 persone** (mq 8500x2 - area ipoteticamente occupata da persone **in giallo**) distribuite linearmente nel percorso dalle intersezioni 1 a 31 individuate nella planimetria specifica.

Si puntualizza che il passaggio della gara non prevede un punto di interesse univoco (ad eccezione dell'ambito di arrivo) ed infine si svolge in un'area cittadina individuata in un percorso esteso. Considerando il tracciato di gara, i valori dei moduli sono stati ottenuti in relazione alla larghezza delle vie di allontanamento adiacenti al percorso di gara, volendo indicativamente individuare i percorsi di allontanamento. I moduli disponibili, premesso che gli stessi sono stati indicati sopra includendo eventuali ingombri urbani preesistenti, risultano maggiori rispetto all'affollamento previsto lungo il tragitto più critico nel contesto urbano di maggiore attrazione.

Il personale predisposto lungo il tragitto avrà cura di supportare il pubblico e gestire gli eventuali attraversamenti da un lato all'altro del tracciato di gara. Quando l'area ipoteticamente occupata dalle persone risultasse cieca in una direzione, la delimitazione, ove prevista, verrà rimossa al fine di garantire gli attraversamenti delle persone da un lato all'altro del percorso di gara.

**6.4 CARTELLONISTICA DI SICUREZZA**

In relazione alla configurazione del percorso di gara, risulta opportuno predisporre specifica cartellonistica di sicurezza informativa e direzionale studiata in modo da risultare coerente con le caratteristiche della manifestazione e attrarre l'attenzione dei presenti che nell'ordinario fruiscono nella città.

In relazione agli spazi ipoteticamente occupati dalle persone, dovranno essere definiti almeno due VIE PUBBLICHE DI ALLONTANAMENTO che dovranno risultare libere e praticabili e identificate attraverso la

specifica cartellonistica.

I contenuti della cartellonistica risultano inerenti alle informazioni da impartire al singolo cittadino o visitatore per la manifestazione ciclistica:

- Durante il transito degli atleti è vietato l'attraversamento del tracciato di gara;
- Vietato arrampicarsi o sostare sugli arredi urbani non predisposti per tale scopo;
- Non è consentito arrampicarsi su balaustre, parapetti e altre strutture dislocate lungo il percorso;
- Per qualsiasi necessità rivolgetevi al personale dell'organizzazione;
- Per qualsiasi necessità in caso di emergenza rivolgersi alle autorità e agli enti competenti presenti in sito.

**Inoltre, si vuole richiamare l'importanza:**

- di individuare da subito tutte le vie cittadine prossime all'area dell'evento;
- imboccare una delle vie di allontanamento e proseguire senza fermarsi od ostacolare il deflusso;
- procedere nello stesso verso del flusso, non andate in senso inverso all'esodo e non tentate di attraversare un flusso;
- rispettare le misure comportamentali di sicurezza e i divieti vigenti;

I cartelli saranno posti su pali, arredo urbano presente nelle vie, sulle facciate degli edifici, ad un'altezza che ne permetta una facile identificazione.

## 7. SAFETY POINT

---

L'area ipoteticamente occupata dal pubblico, **sarà dotato di:**

- delimitazione prossima al percorso di gara e in corrispondenza delle vie principali del centro storico, caratterizzata da transenne mobili (preferibilmente in plastica) presidiate da personale proporzionale all'entità ipotizzabile di avventori
- un numero congruo di transenne (preferibilmente in plastica) posizionate nell'intersezione delle vie precedenti al percorso di gara con lo scopo di comunicare anche tramite cartellonistica l'evento in corso;
- cartellonistica informativa

Lungo il percorso tra le intersezioni individuate, il Comune di Cesano Maderno mette a disposizione volontari/addetti/Polizia Locale distribuita nella quantità di almeno n. addetto per ogni intersezione.

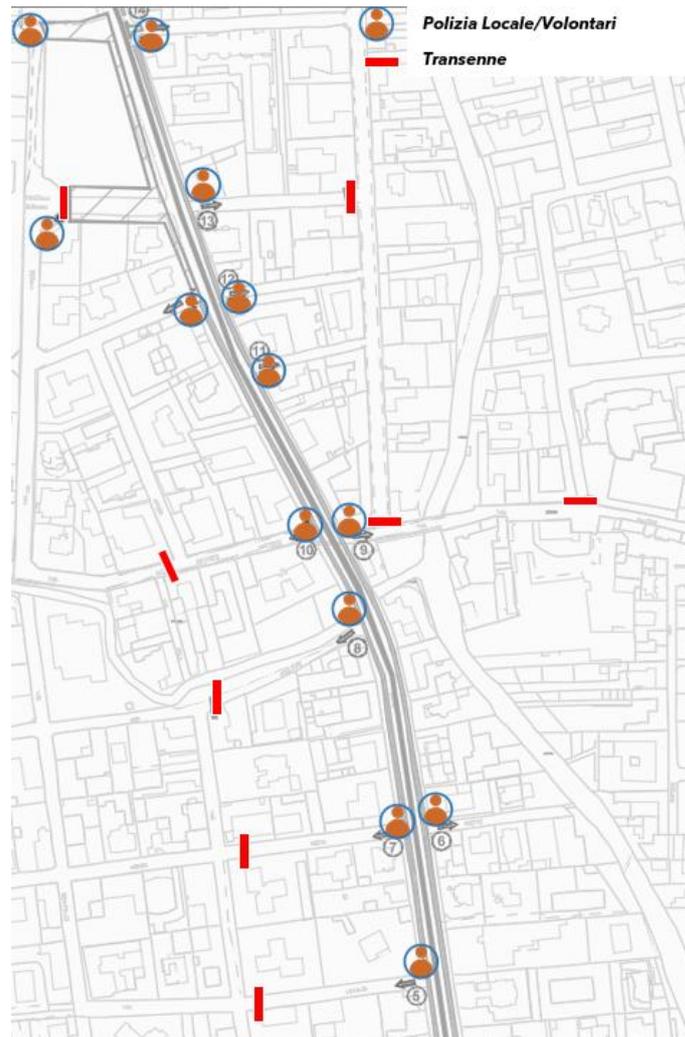


Figura 12 - Esempio di presidi lungo il percorso

Per tutta l'area interessata dal circuito di gara verranno posizionati n.28 agenti della Polizia Locale e n.103 volontari disposti lungo il tragitto. Le intersezioni saranno delimitate tramite l'utilizzo di transenne di lunghezza pari a 2m cadauna e presidiate da personale che in caso di necessità può intervenire rimuovendo rapidamente le stesse.

In corrispondenza delle piazze lungo il percorso, le aree potranno essere utilizzate come spazi di decompressione. Nella specifica zona di arrivo, si sono individuate come possibili aree di decompressione Piazza Arese, Piazza Esedra, Parco Arese e i Giardini Gays.

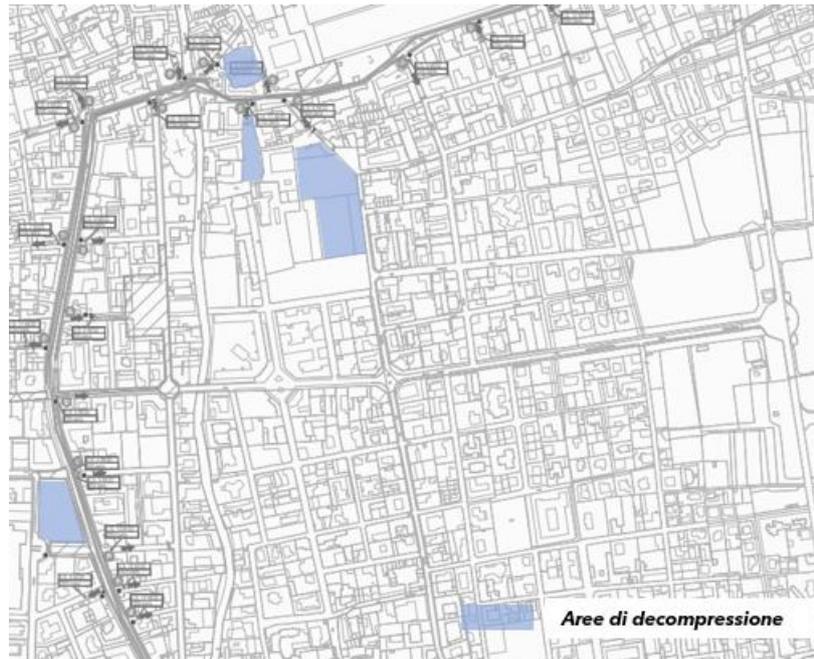


Figura 13- Aree di decompressione lungo il percorso passante per il centro città

Non verranno utilizzate transenne in corrispondenza del tracciato di gara, prima dell'ultimo chilometro. Le intersezioni che sono state individuate nella planimetria generale in allegato individuano i punti in cui il Comune di Cesano Maderno ha previsto un idoneo sistema di gestione per la gara. Negli stessi punti è previsto il presidio del personale addetto (Addetti volontari e Polizia Locale).

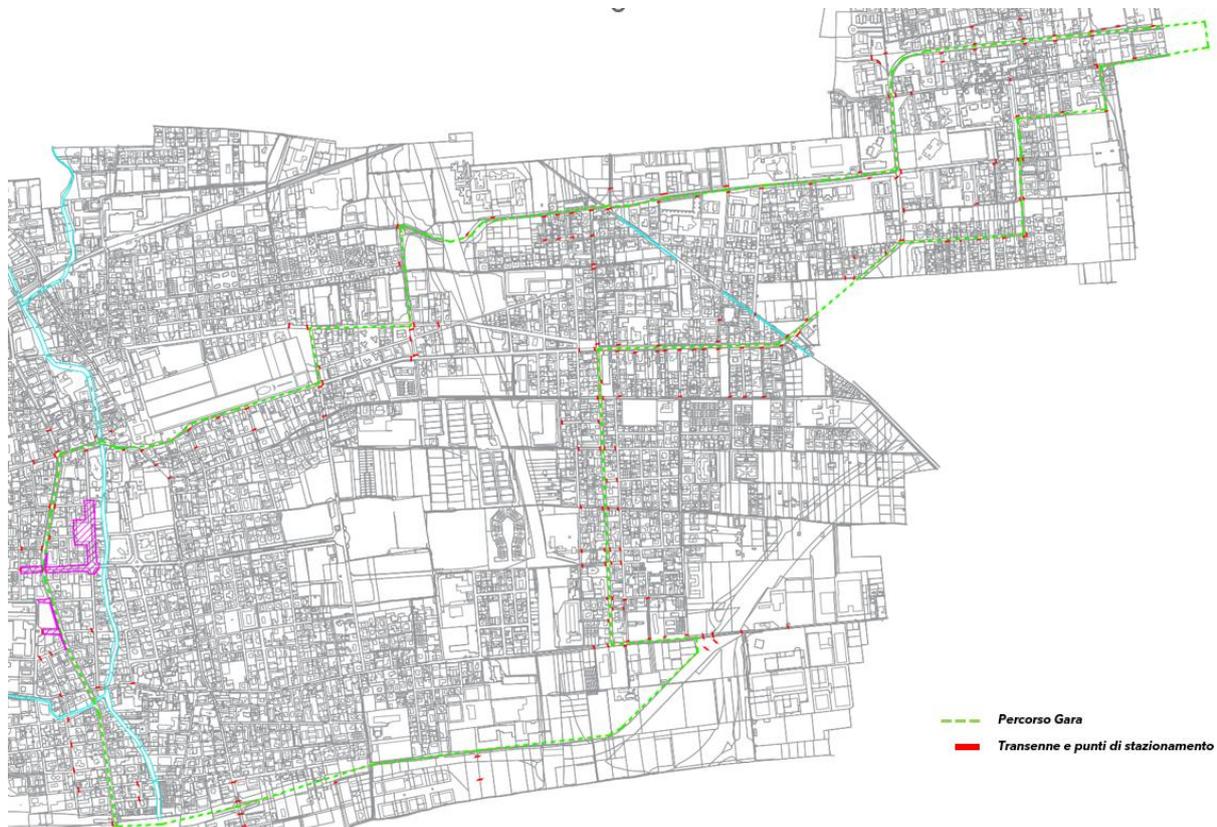


Figura 14- Punti di stazioneamento Volontari e Polizia Locale lungo il tracciato di gara

## 7.1 ASPETTI DI SAFETY

Per assicurare la sicurezza nelle vie cittadine durante la manifestazione, il comune di Cesano Maderno predispone un servizio di volontari e Polizia Locale atta ad assicurare prevalentemente la gestione della sicurezza dove è previsto il maggiore affollamento. Il personale, coordinato da operatori dotati di radio saranno in possesso dei requisiti personali, fisici, culturali e psicoattitudinali che consentono il coordinamento e la comunicazione continua durante l'evento.

Data l'entità della manifestazione, di attrazione mediatica, risulta utile predisporre un minimo di **n.2 addetti**, dotati di corso di **Addetto all'Emergenza Antincendio Livello 3** ai sensi dell'Allegato III al D.M. 02/09/2021 (rischio elevato "C" ex D.M. Del 10/03/98) e alla Circolare n. 12653 del 23/02/11. Si fa presente che nelle aree allestite in occasione della gara, la gestione dell'emergenza è demandata e coordinata dall'organizzazione RCS.

Il personale addetto avrà la **funzione** principale di:

- evitare assembramenti in area ipoteticamente occupata dal pubblico avventore
- supportare il pubblico in caso di situazioni di emergenza
- attuare le misure di sicurezza per garantire il deflusso delle persone

## 8. ORDINANZE E DIVIETI

---

Data la peculiarità della manifestazione, dovrà essere emanata una apposita ordinanza delle autorità locali al fine di disciplinare la viabilità nelle intersezioni del tracciato di gara.

Risulta necessario predisporre le indicazioni e le informazioni necessarie per gestire la città durante lo svolgimento della gara.

In relazione a quanto condiviso dall'Organizzazione, la città di Cesano Maderno dovrà:

- Posizionare entro 48 ore dall'arrivo dei mezzi dell'organizzazione i cartelli di divieto di sosta con rimozione forzata;
- Garantire che tutte le aree richieste dall'organizzazione siano sgombre e libere da vetture in sosta secondo gli orari richiesti;
- Mettere a disposizione, in base alla lunghezza del perimetro all'interno della città ospitante e alla configurazione della stessa, uno o più carri attrezzi per eventuali rimozioni;
- Garantire, il giorno antecedente l'evento, la presenza di una pattuglia della Polizia Locale per la scorta dei bilici che trasportano i vari materiali, per facilitare il loro ingresso in città e il loro accesso all'area da allestire;
- Assicurare il divieto di transito di auto e pedoni nell'area di partenza durante tutte le fasi di allestimento;
- Occuparsi, al termine della manifestazione, della repentina pulizia delle aree.

Eventuali strutture quali dehors, arredi urbani che possono essere collocati lungo il tracciato di gara e che possono costituire fonte di inciampo, ostacoli e limitazione nell'evacuazione del pubblico in caso di emergenza, dovranno essere opportunamente rimossi e/o segnalati.

**Le suddette ordinanze verranno integrate nel presente documento in allegato.**

## 9. ASPETTI IGIENICO- SANITARI

---

Data la peculiarità della città e della tipologia di manifestazione sportiva con pubblico distribuito su un percorso esteso, si evidenzia la possibilità di usufruire altresì dei servizi igienici dei locali commerciali presenti nella città e prossimi alle aree ipoteticamente occupate dal pubblico.

**Igiene degli alimenti:** eventuali punti di ristoro all'interno della manifestazione devono essere in possesso delle autorizzazioni e licenze previste a norma di legge. La responsabilità rimane in capo al singolo gestore.

## 10. PRESIDI ANTINCENDIO

---

### 10.1 IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il numero minimo di mezzi mobili estinguenti previsti dalla normativa vigente di prevenzione incendi è determinato dall'ampiezza delle aree attrezzate e dalla tipologia di impianti installati. Le uniche aree allestite si configurano negli spazi delimitati e gestiti dall'Organizzazione della manifestazione sportiva (ambito partenza) e pertanto non di competenza del Comune di Cesano Maderno.

Nel caso in cui, la città prevede eventuali allestimenti, dovrà assicurare la presenza di:

*“Almeno 1 (uno) estintore a polvere e nelle vicinanze di ogni eventuale quadro elettrico almeno 1 (uno) estintore a CO<sub>2</sub>; presso ogni gruppo elettrogeno, in sintonia con quanto previsto dal D.M. 13/07/2011 deve essere presente almeno 1 (uno) estintore a polvere per potenze fino a 400 kW ovvero 2 (due) estintori per potenze fino a 800 kW, ovvero un estintore portatile come sopra ed 1 (uno) estintore carrellato per potenze superiori a 800 kW”.*

In particolare, gli estintori saranno distribuiti, ferma restando la dotazione minima di 1 (uno) estintore a polvere per ogni area attrezzata, 100 (cento) mq di area coperta, quadro elettrico e gruppi elettrogeni. Gli estintori dovranno risultare facilmente accessibili e visibili e garantire la presenza di personale addetto specificamente formato per intervenire in caso di emergenza.

## 11. COORDINAMENTO DEL PIANO

---

Il presente documento si configura come Piano di Emergenza Coordinato, integrativo a quanto predisposto dall'Organizzazione RCS della manifestazione sportiva (insieme di tutte le attività).

I soggetti coinvolti dovranno prendere visione del presente documento al fine di garantire la collaborazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza.

### 11.1 SCOPO E OBIETTIVI DEL PIANO

Lo scopo del “Piano” è quello di fornire a tutti i lavoratori, volontari, Autorità locali **tutte quelle informazioni e metodi/azioni comportamentali** necessari a garantire una corretta “Gestione dell'emergenza” in caso di pericolo grave e immediato.

Il presente piano definisce anche le responsabilità, i compiti, le modalità operative e le azioni necessarie

per affrontare e gestire una qualsiasi emergenza che si potrebbe verificare nell'ambito dello svolgimento dell'evento.

Le finalità operative del Piano sono:

- Mettere il personale di assistenza al pubblico in condizioni tali da affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio, coordinare i servizi di emergenza fino a supportare l'operato degli enti di soccorso;
- Pianificare le azioni che si devono attuare avendo come obiettivo primario la salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- Definire in maniera precisa i compiti e le responsabilità, allo scopo di assicurare le procedure di evacuazione delle aree;
- le disposizioni per chiedere l'intervento degli Enti di soccorso (Vigili del fuoco, ambulanze, polizia, ecc.), le modalità di interfacciamento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo tenendo conto della particolare configurazione che si viene a creare nel caso dell'evento dinamico;
- le misure specifiche per assistere le persone.

La gestione corretta di una emergenza consiste nell'attuare una serie di azioni finalizzate a contenere i danni a persone e/o cose e a ripristinare le condizioni di normalità il più velocemente possibile. Il PIANO intende appunto pianificare e regolare i comportamenti e le prime manovre da effettuare, durante una emergenza, permettendo di ottenere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi principali:

- salvaguardia delle persone;
- messa in sicurezza degli impianti eventualmente installati;
- compartimentazione e confinamento di un incendio;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- risoluzione completa dell'emergenza.

## 11.2 LA PREVENZIONE

Le misure di prevenzione sottoindicate coincidono con quelle previste dalla regola dell'arte ed in particolare:

- Il metodo migliore per combattere un incendio è quello di non farlo insorgere e sviluppare;
- Il metodo migliore per superare un'emergenza è quello di conoscere il fenomeno e conseguentemente individuare le modalità di superamento delle conseguenze prevedibili;
- Ordine e pulizia (es. evitare accumuli di residui cartacei in prossimità delle vie di allontanamento);
- Verificare periodicamente che le vie di fuga dalle aree ipoteticamente occupabili dal pubblico siano sgombre da materiale e prive di ostacoli;
- Verificare le eventuali prescrizioni formulate dall'Autorità siano rispettate.

## 12. ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

---

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari

automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

È stato predisposto uno schema organizzativo per definire, in maniera precisa e adeguatamente approfondita, i ruoli e le responsabilità del personale direttamente interessato, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo, onde evitare problemi legati alla confusione e sovrapposizione dei ruoli.

Indicare le figure di interconnessione per la gestione dell'emergenza, ha l'obiettivo di garantire una più rapida comunicazione con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, le imprese e/o referenti dell'area dell'evento, gli eventuali addetti all'assistenza al pubblico ed i visitatori, affinché possa essere garantita una rapida e risolutiva gestione delle emergenze.

Di seguito si approfondiscono le modalità predisposte per la gestione delle comunicazioni, tra funzione e soggetti all'interno dell'organizzazione generale della manifestazione, al verificarsi di un evento critico.

È fondamentale che le comunicazioni tra gli Enti istituzionali preposti alla sicurezza e al soccorso siano permanentemente assicurate o mediante predisposizione di appositi canali comunicativi ovvero attraverso il coordinamento dei referenti di ogni Ente coinvolto.

## **12.1 CATENA DI COMANDO**

La catena di comando definisce le relazioni di responsabilità che legano le diverse figure incaricate della gestione dell'emergenza all'interno dell'organizzazione generale impegnata nella manifestazione.

È indubbio che le comunicazioni in caso di emergenza costituiscono il primo supporto operativo per il superamento della criticità e devono corrispondere in maniera puntuale alla catena di comando dell'Organizzazione generale della gestione dell'emergenza. Mantenendo integra la catena di comando e comunicazione sarà possibile determinare un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Al vertice della catena di comando da attivarsi in caso di emergenza è posta la funzione delle figure operanti in sito durante la manifestazione sportiva nel Comune di Cesano Maderno.

## **12.2 CENTRO DI COMANDO AVANZATO**

In relazione alla tipologia di evento che prevede l'afflusso di un numero di persone elevato, è stato istituito un Centro di Comando Avanzato presso la sede della Polizia Municipale in Via E. Fermi 8, con lo scopo di coordinare, per la gestione della sicurezza, le comunicazioni tra gli enti presenti e l'organizzazione stessa.

Al fine di attuare le misure del presente piano, vengono specificate nel seguito le figure chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento e nella gestione della sicurezza in caso di emergenza:

ORGANIGRAMMA FIGURE COINVOLTE		
<b>REFERENTE OPERATIVO PER CONTO DEL COMUNE DI CESANO MADERNO - REFERENTE GENERALE</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE OPERATIVO COORDINATORE DEL PERSONALE VOLONTARIO/ADETTI</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE OPERATIVO FUNZIONARIO RESPONSABILE O.P.</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE RESPONSABILE TECNICO SANITARIO</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE ADETTI EMERGENZA</b>	<i>In fase di definizione</i>	
	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA MANIFESTAZIONE</b>	<i>In fase di definizione</i>	

**Nota:**

la tabella verrà compilata in campo una volta definite le figure coinvolte

## 12.3 IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

**Premessa:** È fondamentale osservare scrupolosamente la catena di comando e comunicazione di ogni organizzazione in modo da definire punti di contatto tra le diverse organizzazioni in campo e quella centrale RCS esclusivamente tramite i soggetti responsabili e o preposti.

Chiunque si avveda di una criticità, anche solo potenziale è tenuto ad informare immediatamente il proprio responsabile che contatterà direttamente il Referente operativo in campo per conto del Comune di Cesano Maderno, telefonicamente o con radio se dotato.

Al fine di snellire il flusso delle comunicazioni il Rerefente può avvalersi di un suo delegato alla ricezione delle comunicazioni il cui nominativo e numero di telefono è diffuso a tutti i Responsabili operativi di Imprese e Associazioni e Aziende.

Il flusso consente l'attivazione della catena di comando interna alla singola organizzazione/ impresa/ associazione che rileva l'evento critico e la conseguente segnalazione al proprio responsabile operativo che coordina il primo intervento e segnala la criticità alla figura interessata.

Il coordinamento operativo con le FF.O. e le Autorità locali è assicurato di norma dal Coordinatore generale dell'emergenza dell'evento (in capo a RCS) e il Referente operativo per conto del Comune o da suo delegato secondo le previsioni e gli accordi in fase di avvio del centro di coordinamento.

## 12.4 MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

L'insorgenza di una situazione di emergenza viene segnalata immediatamente al coordinatore

dell'emergenza, o referente indicato nella tabella sopra, nel rispetto della catena di comunicazione e comando di ognuna delle organizzazioni partecipanti.

In genere ogni comunicazione inerente l'emergenza attiene alle diverse fasi della stessa ed in particolare:

- **PREALLARME:** viene diramato a voce o attraverso comunicazioni radio dal responsabile operativo/coordinatore dell'emergenza
- **ALLARME:** viene diramato tramite messaggio di norma radio o telefonico ovvero a voce dopo benestare del responsabile operativo/coordinatore dell'emergenza, in taluni casi ricorrendo, quando presenti, all'impiego degli impianti di amplificazione sonora
- **TERMINE:** il termine dell'emergenza verrà dato in seguito a apposita disposizione del coordinatore generale e previo coordinamento con il funzionario responsabile dell'ordine pubblico.

È opportuno, quando possibile, che le comunicazioni di emergenza transitino prioritariamente sul sistema radio locale. In relazione alla entità dell'evento, è opportuno il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti che occupano le seguenti funzioni:

- Referente operativo per conto del Comune di Cesano Maderno;
- Referente del gruppo volontari/addetti disposti lungo il tragitto;
- Funzionario responsabile O.P.;
- Funzionario responsabile Polizia Municipale;
- Referente Responsabile tecnico Sanitario;
- Referente Responsabile servizio addetti antincendio;
- Responsabile dei Vigili del Fuoco (ove necessario);
- Referente dell'Organizzazione;
- Altre funzioni eventualmente richieste dalle Autorità.

Laddove si rendesse necessario comunicare messaggi di emergenza alle persone che assistono un determinato evento, il Referente dell'Organizzazione presente in campo di norma si coordina con il Responsabile dell'Ordine Pubblico prima della diffusione del messaggio.

## **13. INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PRESENTI**

Le manifestazioni, oggetto del presente piano di emergenza, hanno la caratteristica di svolgersi in un ambiente pubblico, quasi senza limitazioni di movimento per le persone e all'interno del quale continuano a coesistere quegli elementi di socialità urbana caratteristici della città (edifici di civile abitazione con i relativi condomini, locali pubblici e unità commerciali con relativi gestori e avventori, arterie stradali seppur limitate nella circolazione veicolare, infrastrutture, ecc.).

Ma l'elaborazione del presente piano di emergenza non poteva non richiamare l'attenzione degli organizzatori e di chi ne progetta la sicurezza, sui riflessi che i comportamenti delle persone che parteciperanno all'evento possono indurre nella comune percezione di sicurezza.

Si è pertanto inteso estendere la tradizionale funzione della segnaletica e dell'informazione con un sistema più inclusivo favorendo una comunicazione aperta e proattiva.

A tal fine la metodologia di comunicazione dell'Organizzazione con le persone partecipanti all'evento sarà del tipo "prima, durante, dopo".

Anche per attivare la fase del "prima" saranno utilizzati diversi canali di comunicazione: segnaletica, ecc. necessari per familiarizzare i partecipanti con le misure comportamentali da tenere per accedere all'area,

stazionarvi e defluire al termine, ma anche per fornire informazioni di pubblica utilità e suggerimenti di sicurezza e prevenzione. Un modo per aprire un canale comunicativo con tutti i partecipanti.

Tale familiarizzazione continua "durante" l'evento e si esplica anche con la predisposizione di cartelli segnalatori con indicazione, tramite frecce verdi, delle vie di uscita e le aree di raccolta e tramite la diffusione di messaggi sonori informativi.

L'apertura di un canale di comunicazione con le persone ha anche lo scopo di trovarle in una condizione di ascolto anche nella fase "dopo", nel caso in cui si rendesse necessario diffondere messaggi connessi alla gestione di una emergenza.

A tal fine le informazioni saranno fornite impiegando diversi canali comunicativi dalla cartellonistica statica in ambiente, alle comunicazioni preventive fornite dallo speaker (ove presente) al fine di:

- infondere un senso di sicurezza,
- far conoscere il dispositivo di prevenzione e di soccorso predisposto,
- far riconoscere da subito i percorsi d'esodo/allontanamento,
- far riconoscere da subito le postazioni operative dove rivolgersi in caso di necessità,
- far riconoscere gli steward ed il compito svolto,
- far riconoscere le modalità di supporto degli steward in caso di allontanamento.

In particolare, si vuole richiamare l'importanza:

- di individuare da subito tutte le vie di fuga prossime all'area evento;
- di sapere che eventuali situazioni di pericolo verranno comunicate al pubblico;
- di rispettare le misure comportamentali di sicurezza e i divieti vigenti;
- di mantenere una distanza di rispetto dalle persone vicine (un braccio) al fine di assicurare a tutti libertà di movimento;

## **14. GESTIONE DELL'EMERGENZA**

---

Si definisce emergenza: qualsiasi condizione, determinata da pericolo potenziale o reale che può provocare pregiudizio alla sicurezza degli utenti (partecipanti e ospiti) all'interno della area della manifestazione e/o può provocare danni a beni e cose.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti, dall'area aperta pubblica dove possono stazionare gli spettatori o dalle aree confinate, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'area, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente i seguenti:

Incendi (es.: tende, strutture temporanee, apparecchiature, rischio d'incendio);

- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'area della manifestazione (es.: incendio nelle strutture/edifici/esercizi adiacenti) e che potrebbero coinvolgere l'area di manifestazione;
- Crolli di strutture;
- Calamità naturali quali terremoti, allagamenti, eventi meteorici estremi;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Eventuali azioni dolose e o terroristiche;

- Sfollamenti rapidi, mosh-pit;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione dell'emergenza.

È possibile che un'emergenza si origini come di modesto impatto e si trasformi successivamente modificando anche solo potenzialmente, la propria capacità di danno.

## 14.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Ogni emergenza va riconosciuta ed affrontata in modo appropriato.

Le emergenze si possono dividere in due tipologie in base ai fattori che le generano:

### **Emergenza provocata da catastrofe naturale.**

Fenomeni connessi ad alterazioni ambientali, spontanee o provocate dall'uomo. Sono eventi legati alle alterazioni dell'ambiente, quasi del tutto inattesi e difficilmente prevedibili; il loro verificarsi, durante la manifestazione, può generare una ulteriore risonanza e accrescere le probabilità di maggiori danni a cose e persone.

### **Emergenza provocata da catastrofe sociale.**

Situazioni legate alla vita sociale dell'uomo, intesa come esigenze ed occasioni di svago, cultura o di lavoro. Sono eventi che si possono manifestare nei momenti di grande aggregazione umana e cioè nei grandi raduni di massa, siano essi politici, sportivi, musicali o religiosi. Le due tipologie d'emergenza, sopra citate, assumono aspetti importanti in relazione al numero dei presenti che diventa un aspetto determinante.

L'emergenza può inoltre essere classificata in **due livelli**:

**Emergenza di bassa gravità.** Emergenza che si risolve sul posto (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.); il Coordinatore Generale delle Emergenze ne prende atto e la registra.

**Emergenza grave.** L'evento si è verificato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alle persone ed alle cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non. Questo livello si suddivide in due emergenze:

- Emergenza localizzata. Interessa un punto preciso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore di più persone, panico localizzato per rissa, per caduta di calcinacci, ecc.).
- Emergenza diffusa. Interessa un'area estesa della manifestazione e/o anche tutto il territorio; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento (evento da catastrofe naturale).

## 14.2 SCENARI DI EMERGENZA

A seguito della valutazione di tutti gli scenari in cui si possono generare criticità durante lo svolgimento dell'evento, gli eventi individuati e considerati "situazioni di emergenza" sono di seguito indicati:

EVENTO AVVERSO	Descrizione
Incendio	Presenza di fiamme, fumo, sensazione anomala di calore, presenza dell'odore tipico

EVENTO AVVERSO	Descrizione
	di bruciato
Terremoto	Violento scuotimento dell'edificio/terreno
Inondazione o Allagamento	Presenza di locali/aree allagate o invase dall'acqua
Scoppio - Esplosione	Si sente un forte boato, è possibile notare la presenza di fumo, frammenti di parti proiettate, vetri infranti, porte, finestre e pareti divelte o che presentano fenditure e crepe profonde
Minaccia anonima di bomba o attentato	Si riceve una telefonata anonima che indica la presenza di una bomba o si ricevono/notano oggetti o pacchi sospetti abbandonati. Oppure si è in presenza di un attacco diretto da parte di un terrorista o squilibrato che può avvenire in svariati modi (armi, auto, ecc.)
Eventi meteorici estremi	Gravi eventi temporaleschi, fortunali, trombe d'aria, fulmini
Rilascio di sostanze pericolose	Presenza di vapori od aerosol visibili, odori particolari e sensazioni anomale (bruciore agli occhi o irritazione delle prime vie respiratorie)
Black out elettrico	Improvviso spegnimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e in particolare dell'impianto di illuminazione di sicurezza
Crollo di strutture temporanee	Crollo di tende, americane, strutture in genere dovuto a cause esterne (ad esempio vento) o intrinseche (ad esempio errore di montaggio)
Fuga impetuosa, panico	Attacco di panico di massa che prevede il rapido movimento contemporaneo di grandi masse di persone in direzioni casuali
Bioterrorismo	Busta od un pacco che presenta anomalie (ad esempio polvere sulla parte esterna, peso insolito, odore strano, presenza di macchie...) oppure presenza di contenitori (ad esempio provette) per sostanze biologiche aperti e/o abbandonati di provenienza ignota o sospetta, oppure l'utilizzo di spray urticanti.
Persone smarrite	In genere bambini o persone anziane in stato confusionale.

Le emergenze possono infine avere origine:

- **interna alla manifestazione:** dovute all'incendio, lo scoppio, il crollo, l'incidente, o altro evento critico che si genera all'interno delle aree attrezzate indicate nel presente documento;
- **esterna alla manifestazione:** dovute a eventi che pur generati all'esterno delle aree su indicate possono, anche solo potenzialmente, coinvolgere le stesse.

### 14.3 SCHEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Con riferimento alla tipologia di piano di emergenza coordinato ne discende un flusso come di seguito illustrato.

Si evidenzia che l'organizzazione generale dell'emergenza è assicurata da ognuna delle organizzazioni di Imprese e Associazioni che partecipano alla manifestazione e non dai singoli soggetti che le compongono.

Ogni organizzazione determina la propria catena di comando integrandola con quella dell'organizzazione generale della manifestazione.

## 14.4 PRIORITA' IN EMERGENZA

L'opera di soccorso ed eventuale evacuazione delle persone esposte a condizioni di pericolo è sempre prioritaria rispetto all'opera di contrasto dell'evento incidentale.

In via generale la strategia operativa definita nel presente piano di emergenza è conformata al modello di priorità delle azioni da compiere in emergenza descritto con l'acronimo ASS dove le lettere indicano:

**A: Allertare      S: Soccorrere      S: Spegnerne**

Pertanto, la prima azione da compiere da parte di chiunque si avveda di una situazione di emergenza dovrà essere l'Allertamento del sistema preposto alla gestione dell'emergenza, dunque, l'attivazione della catena di comando della propria organizzazione.

Immediatamente dopo si dovranno attuare le eventuali operazioni di Soccorso alle persone coinvolte.

Infine, le eventuali operazioni di Spegnimento ovvero di contrasto tecnico all'emergenza.

Le operazioni di spegnimento o di contrasto all'emergenza potranno essere anticipate rispetto a quelle di soccorso e salvaguardia solo ed esclusivamente nel caso in cui si rendano indispensabili per raggiungere la persona in pericolo.

È altresì opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate e coordinate dal responsabile operativo e dal Coordinatore generale emergenza, oltre alle procedure operative di seguito riportate, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare l'emergenza stessa relazione al suo sviluppo ferma restando la valutazione della sicurezza degli "Addetti" incaricati alla gestione dell'emergenza.

## 14.5 RILEVAMENTO DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, un attentato, ecc.), mantenendo la calma, deve informare immediatamente il "Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso e antincendio, precisando:

1. l'area dove si è generato l'incidente o la criticità;
2. la tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera);
3. la presenza di infortunati.

Tutto il personale dell'organizzazione è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

## 14.6 CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente comunicate al Referente in sito e ai presidi degli Enti di soccorso eventualmente presenti in sito.

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i Referenti del sito e - solo in caso di mancata risposta - contattare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente Piano ovvero comunicare attraverso le radio a disposizione.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile "Coordinatore" per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile "Coordinatore" per la gestione dell'emergenza e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza e gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso e antincendio, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

In Italia è attivo il **NUE 112**, numero unico di emergenza dunque qualunque numero di soccorso sia digitato, risponderà il call center del 112 che acquisite le prime informazioni dirotterà la comunicazione all'Ente di soccorso competente:

Comporre il numero telefonico (Esempio: 112 o 113 o 115 o 118); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio:

1. Sono (Nome, Cognome e qualifica)
2. Telefono da ..... lungo il percorso della gara .....
3. Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, ecc.)
4. Se richiesto illustrare il percorso per arrivarci
5. Non interrompere la comunicazione fino a quando "Il ricevente" non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente

Attenzione durante la manifestazione è assicurata la presenza sull'area degli Enti Istituzionali, in particolare la Polizia Municipale e il 118 pertanto la prima comunicazione sarà data ai responsabili presenti nell'area.

## 15. RUOLI E PROTOCOLLI OPERATIVI

---

Le procedure previste possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi e affinché il piano garantisca la necessaria efficacia di salvaguardia della sicurezza degli utenti, personale di servizio alle attività e partecipanti presenti - gli addetti all'emergenza dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità, comportandosi per garantire a sé stessi ed agli altri una sicura gestione delle emergenze evitando situazioni di panico immotivato e preservando la sicurezza dei partecipanti.

Per tale ragione, oltre agli specifici incarichi assegnati, ogni operatore presente, dovrà seguire le procedure operative di seguito indicate per il primo contrasto all'emergenza.

### 15.1 LE FORZE DELL'ORDINE

La presenza delle Forze dell'Ordine, oltre a garantire l'ordine pubblico, rappresenta sempre la principale figura decisionale relativa alla sicurezza e all'incolumità di persone e cose in ogni tipo di emergenza.

Ove presente, impartisce gli ordini nelle procedure di emergenza e stabilisce il momento di avvio dell'evacuazione qualora la ritenesse necessaria.

Tutto il sistema organizzativo messo in piedi in occasione della manifestazione sportiva deve a mettersi a disposizione dei Funzionari delle Forze dell'Ordine e contribuire a fornire le informazioni e il supporto necessario per le operazioni di intervento.

Alle forze dell'Ordine - e in particolare all'Autorità di PS - è demandata la pianificazione e la gestione coordinata della security del sito (sensibile per vari motivi) assieme agli enti coinvolti e la Committenza.

Per l'occasione e la viabilità delle aree del comune di Cesano Maderno sono state indette le ordinanze specifiche riportate in allegato al presente documento.

## **15.2 IL REFERENTE OPERATIVO PER CONTO DEL COMUNE DI CESANO MADERNO**

Il Referente operativo coordina le attività di prevenzione per conto della città e nel diretto rapporto collaborativo con l' Organizzazione assicurando in particolare di:

- assicurare una linea di comunicazione efficiente con tutte le funzioni operative presenti nelle diverse aree;
- impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione di contenitori e sostanze infiammabili, gassose, esplosivi;
- impartire le disposizioni inerenti al divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso o che creino impedimenti all'esodo del pubblico;
- provvedere alla normalizzazione di situazioni anomale, anche temporanee, relative ad impianti e/o elementi strutturali attinenti l'emergenza, definendo, qualora necessario, soluzioni alternative o compensative adeguate;
- organizzare, anche tramite proprio delegato, una riunione di coordinamento e informazione convocando le diverse figure responsabili ed operative coinvolte dal "Piano di Gestione dell'Emergenza" entro il giorno precedente all'apertura al pubblico dell'EVENTO;
- recepire consigli e critiche costruttive ed eventualmente, modificare di conseguenza le procedure;
- assolvere alle prescrizioni eventualmente impartite dall'Autorità competente.

Durante l'emergenza, il Responsabile della Sicurezza, una volta allertato, deve mettere in atto le seguenti azioni:

- acquisita la situazione di pericolo, valutarne le possibili conseguenze in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti";
- gestire le comunicazioni e/o i collegamenti con l'Organizzazione, il personale sanitario, responsabile dell'Ordine Pubblico, il Responsabile della Polizia Municipale e il Responsabile di altri Enti di soccorso eventualmente presenti, in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai Responsabili in campo;
- gestire le comunicazioni e/o i collegamenti, anche tramite proprio delegato, con il DdL/Responsabile operativo/preposto dell'area espositiva interessata dalla criticità, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dal teatro operativo;
- se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato Allarme";
- coordinarsi, anche tramite proprio delegato, con il responsabile dell'Ordine Pubblico, il Responsabile della Polizia Municipale e del 118 presenti per la gestione dell'emergenza,

evacuazione e o soccorso sanitario delle persone interessate.

## 15.3 COMPITI DEL REFERENTE OPERATIVO

### Norme di prevenzione

Il Coordinatore alla gestione dell'emergenza coordina le attività di prevenzione svolte dalle figure coinvolte nella manifestazione e supervisiona quelle svolte dalle imprese e associazioni partecipanti per conto del Comune assicurando in particolare di:

- assicurare una linea di comunicazione efficiente con tutte le funzioni presenti nelle diverse aree, delegate a sostituirlo in caso di criticità o emergenza, di norma un Responsabile dello spazio referente in sito o un Responsabile operativo dell'impresa/Associazione;
- eseguire direttamente o individuare un preposto al controllo della praticabilità delle aree che non devono essere aperte al pubblico;
- impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione, se non autorizzate, di apparecchi a pressione e sostanze infiammabili, gassose, esplosivi;
- impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso o che creino impedimenti all'allontanamento o al regolare flusso dei presenti;
- disporre la presenza in **numero adeguato di personale preposto alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso sanitario**;
- verificare che ognuna delle organizzazioni operanti per conto dell'organizzazione della manifestazione (imprese, associazioni volontariato, ecc.) si sia dotata in numero adeguato di personale preposto alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso sanitario;
- controllare che vengano rispettate, ad ogni livello dell'organizzazione della manifestazione, le norme comportamentali di sicurezza ed igiene del lavoro;
- effettuare **un controllo degli spazi eventualmente attrezzati per gli eventi, aiutandosi con la check-list** allegata (n. 5) al presente piano di emergenza;
- provvedere alla normalizzazione di situazioni anomale, anche temporanee, relative ad impianti e/o elementi strutturali attinenti l'emergenza, definendo, qualora necessario, soluzioni alternative o compensative adeguate;
- organizzare, prima dell'avvio di un evento, **una riunione di coordinamento e informazione** convocando le diverse figure responsabili, interne e esterne, coinvolte dal "Piano di Gestione dell'Emergenza";
- recepire consigli e critiche costruttive ed eventualmente, modificare di conseguenza le procedure;
- assolvere alle prescrizioni eventualmente impartite dall'Autorità competente.

### Durante l'emergenza

Il Coordinatore, una volta allertato, deve mettere in atto le seguenti azioni:

- Acquisita la situazione di pericolo ne valuta le possibili conseguenze in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti";
- Gestire le comunicazioni e/o i collegamenti con il personale sanitario, responsabile dell'Ordine Pubblico, il Responsabile della Polizia Municipale e il Responsabile di altri Enti di soccorso eventualmente presenti, in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai Responsabili in campo;
- Gestire le comunicazioni e/o i collegamenti, anche tramite proprio delegato, con il DdL/Responsabile operativo/preposto dell'area interessata dalla criticità, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dal teatro operativo;

- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunica ai presenti il "Cessato Allarme";
- Si coordina, anche tramite proprio delegato, con il responsabile dell'Ordine Pubblico, il Responsabile della Polizia Municipale e del 118 presenti per la gestione dell'emergenza, evacuazione/ allontanamento e o soccorso sanitario delle persone interessate.
- L'eventuale Responsabile operativo dello spazio evento, coinvolta dall'emergenza dirigono rispettivamente e direttamente le operazioni di soccorso nella rispettiva area di competenza assicurando uno stretto coordinamento tra le funzioni;
- I Referenti in sito per suo conto ne assolvono ai compiti previsti.

## **15.4 COMPITI DEL RESPONSABILE EMERGENZA IN SITO DELLE IMPRESE E ASSOCIAZIONI**

Il soggetto che ricopre la funzione di Datore di Lavoro o suo delegato ovvero il Responsabile operativo ai fini della sicurezza sul lavoro delle Imprese e Associazioni di Volontariato, presenti e operanti durante la manifestazione per conto dell'Organizzazione RCS, prende visione del presente Piano di emergenza coordinato, collabora direttamente con il Coordinatore generale della manifestazione sportiva e comunica con il referente in sito per conto della Città o con il suo delegato ai fini della gestione dell'emergenza ed in particolare:

- Individua e incarica un soggetto ed eventualmente uno o più sostituti, con funzione di Responsabile emergenza in sito, in grado di dare disposizioni operative al proprio personale e autorizzato a tenere i contatti con il Referente operativo della Città di Cesano Maderno;
- Determina la catena di comunicazione e comando operante all'interno della propria Organizzazione;
- Rende disponibile un contatto telefonico del Responsabile emergenza in sito - Responsabile operativo preposto e dei suoi sostituti;
- Formalizza al Referente Generale dell'emergenza, prima dell'avvio delle attività, eventuali incongruenze e o incompatibilità e o interferenze tra le misure di gestione dell'emergenza disposte dalla propria Organizzazione (Imprese, Associazioni, ecc.) e quelle disposte dal presente piano di emergenza coordinato.
- Assicura che il proprio personale:
  - Sia informato circa le misure predisposte con il presente piano di emergenza;
  - segnali sempre e comunque, tramite la catena di comunicazione e comando della propria organizzazione al proprio Responsabile operativo e da questi al Referente generale, ogni criticità evidenziata lungo l'intero percorso e aree adiacenti;
  - Intervenga, secondo le proprie possibilità, competenze, formazione e misure di emergenza aziendali e o di Associazione, in caso di evento critico e o emergenza, avuto riguardo alle disposizioni contenute nel presente piano;
  - Uniformi, compatibilmente con quanto previsto dalle misure di gestione emergenza definite dalla propria Organizzazione, il comportamento in caso di emergenza a quelli indicati, in relazione al proprio ruolo, ai seguenti punti.
  - Non assuma iniziative non preventivamente autorizzate dal Referente generale, anche tramite la catena di comando e controllo della propria Organizzazione;
  - Non esponga, sé stesso e o altre persone, a rischi dovuti alle azioni poste in essere nello svolgimento della propria attività.

- Partecipa, anche tramite delegato, alla riunione di coordinamento e informazione preventivo, trasferisce le informazioni ricevute a tutto il proprio personale, attua e fa attuare quanto discendente dalla riunione nel contesto di tutte le attività previste nella manifestazione.

### **Durante l'emergenza**

Il Responsabile emergenza in sito, una volta allertato, deve mettere in atto le seguenti azioni:

- Acquisita la situazione di pericolo ne valuta le possibili conseguenze in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i propri "Addetti" incaricati della gestione dell'emergenza;
- Attivare la catena di comando interna e esterna;
- Gestire le comunicazioni e/o i collegamenti con il Referente generale operativo, in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dal teatro operativo;
- Assicurare il primo intervento operativo nell'area di competenza;
- Assicura la collaborazione del proprio personale, anche tramite proprio delegato, con il responsabile dell'Ordine Pubblico, dei VVF e del 118 eventualmente intervenuti per la gestione dell'emergenza, evacuazione/ allontanamento e o soccorso sanitario delle persone interessate.

## **15.5 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

### **Norme di prevenzione**

Gli addetti alla gestione dell'emergenza, sia dell'organizzazione che incaricati dalle Imprese operanti e dalle Associazioni di volontariato, sono chiamati a svolgere le seguenti direttive di prevenzione:

- osservare e fare osservare responsabilmente tutte le norme di prevenzione previste per il personale e per gli utenti presenti nel sito in cui si svolge la manifestazione ed in particolare nell'area di specifica competenza;
- collaborare affinché tutte le vie di allontanamento vengano mantenute sgombre e perfettamente agibili e la cartellonistica riguardante la stessa non venga manomessa o spostata;
- informare il proprio Responsabile operativo in caso di gravi infrazioni o di situazioni di rischio nell'ambito della propria area di competenza che non possano venire immediatamente normalizzate;
- ricevere e attuare le informazioni di SICUREZZA diffuse dal proprio Responsabile operativo in seguito allo svolgimento della riunione di coordinamento e informazione tenuta prima dell'evento dal Referente generale operativo.

### **Durante l'emergenza**

In caso di emergenza, gli addetti alla gestione dell'emergenza dovranno:

- informare tempestivamente il coordinatore dell'emergenza;
- far mantenere la calma nell'ambito dell'area a loro affidata;
- seguendo le disposizioni del proprio Responsabile emergenza ovvero del Referente generale operativo attuare le operazioni di evacuazione della propria zona;
- assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo presenti nella propria area di competenza;
- intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi;
- informare dell'evolversi della situazione il proprio Responsabile emergenza.

- verificare che tutti i presenti nell'area siano evacuati/allontanati, con particolare attenzione ad eventuali persone disabili;
- assistere tutte le persone presenti nella propria area di competenza, controllando che, per quanto possibile, durante l'evacuazione le stesse non creino ostacolo alle operazioni di soccorso / intervento;
- qualora si fosse a conoscenza di persone in difficoltà ancora all'interno dell'area informare il proprio Responsabile emergenza;
- assumere informazioni dettagliate circa il luogo di emergenza e vi si reca immediatamente, con i mezzi necessari a fronteggiare l'incidente;
- intervenire con estintore (adatto al rischio specifico) nella zona interessata dal focolaio, operando in condizioni di sicurezza;
- adoperarsi per confinare e contenere l'incidente fornendo continui aggiornamenti al coordinatore dell'emergenza;
- rimane a disposizione del Coordinatore emergenza e del responsabile dei VV.F. e/o delle FF.OO. se presenti.

## 15.6 COMPITI DEI TECNICI ADDETTI AGLI IMPIANTI

### Norme di prevenzione

A tutto il Personale tecnico addetto all'intervento sugli impianti in condizioni di Emergenza è richiesto di:

- provvedere alla verifica di attrezzature e dispositivi di sicurezza sugli impianti,
- gestire gli impianti e strutture nel rispetto delle indicazioni fornite dal proprio responsabile operativo, dal progettista, dal fabbricante e dalla regola dell'arte,
- assicurare idonea protezione a impianti e o strutture,
- non detenere in area sostanze infiammabili e o esplosivi, contenitori a pressione, non richiesti dall'attività da svolgere e non preventivamente autorizzate,
- non modificare impianti e o strutture senza l'autorizzazione del proprio Responsabile operativo o difformemente da quanto progettato e autorizzato.
- attuare attività lavorative solo ed esclusivamente dopo aver perimetrato l'area e essersi assicurato che non siano presenti persone estranee all'attività di lavoro.
- Attuare quanto predisposto dall'Organizzazione in modalità speditiva con il documento "INDICAZIONI OPERATIVE e PRESCRIZIONI DI SICUREZZA" contenuto nell'allegato n. 2 al presente.

Tutti le aree attrezzate con impianti devono essere costantemente presidiate da personale tecnico in grado di intervenire prontamente e mettere in sicurezza l'impianto.

### Durante l'emergenza

I tecnici addetti agli impianti in caso di emergenza, allertati tramite le modalità di comunicazione predisposte dalla propria impresa devono:

- recarsi nell'area dove si è manifestata l'emergenza per valutare la natura e l'entità dell'evento;
- in caso di emergenza dovuta a guasto tecnico o disservizio agli impianti, operare secondo le procedure prefigurate e o secondo la regola dell'arte;
- in caso di incendio, scoppio, spandimento di liquidi infiammabili, ecc. affiancare l'intervento degli addetti emergenza, isolando gli impianti (elettrico, linee adduzione, ecc.);
- mettersi a disposizione del Responsabile emergenza e del Referente generale operativo per fornire tutti gli elementi utili ad individuare le misure di intervento più consone all'evento;
- restare a disposizione del Coordinatore emergenza e dei VVF ove intervenuti.

## 15.7 COMPITI DEL PERSONALE NON INCARICATO DI GESTIRE L'EMERGENZA

### Norme di prevenzione

Tutto il personale presente nell'area della manifestazione e quello delle eventuali Imprese presenti e o Associazioni di volontariato è chiamato ad osservare le seguenti norme di prevenzione:

- segnalare immediatamente al proprio Preposto e o Responsabile operativo, od agli addetti all'emergenza incaricati dall'Organizzazione eventuali elementi di pericolo, dal punto di vista del rischio incendio e della sicurezza in genere, o altre situazioni di rischio oggettivo riscontrate;
- evitare la formazione di ostacoli che possano impedire anche solo parzialmente, la percorribilità delle piazze e vie cittadine e delle vie di allontanamento;
- laddove sia consentito fumare, all'aperto e lontano dalle strutture temporanee approntate per la manifestazione, non gettare mozziconi di sigarette per terra, nel cestino della carta, o nei contenitori della spazzatura;
- assicurarsi che mozziconi e fiammiferi, siano inequivocabilmente spenti nel momento in cui vengono gettati;
- è fatto divieto di fumare in corrispondenza di tutte le strutture provvisorie (tende, arco palchi, gazebo, automezzi, impianti, generatori, ecc.);
- mantenere la propria area di lavoro e o di servizio il più possibile sgombro e ordinato;
- non rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata;
- non rimuovere le protezioni di impianti e strutture;
- non depositare materiale in prossimità di mezzi e impianti atti a intervenire sugli incendi.

Inefficienze e/o inconvenienti di impianti, attrezzature, dovranno essere segnalate al Referente generale operativo.

### Durante l'emergenza

Il personale che rileva una situazione di emergenza dovrà:

- avvertire il coordinatore per l'emergenza tramite il proprio Preposto e o Responsabile operativo;
- in caso di evacuazione, favorire l'allontanamento delle persone dai diversi percorsi d'allontanamento che la viabilità consente evitando di generare tensioni e o panico nelle persone;
- informare i presenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- cooperare con una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- una volta raggiunta una zona sicura esterna evidenziare gli eventuali dispersi e/o feriti.

Il personale non appositamente formato e o incaricato **non dovrà, per alcun motivo, salvo trovandosi in condizioni di pericolo grave ed immediato:**

- assumere iniziative personali, quali la chiamata diretta dei Vigili del Fuoco e agli Enti di soccorso, la chiamata diretta ai referenti della manifestazione, l'intervento su impianti, l'utilizzo di mezzi di estinzione (fissi e portatili);
- sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- creare allarmismo;
- avvicinarsi spontaneamente al luogo dove si è sviluppata la situazione di emergenza.

## **16. PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA**

---

Nel seguito sono riportate le procedure da seguire per gli eventi emergenziali individuati nel capitolo "Scenari di emergenza".

### **16.1 INCENDIO RILEVANTE**

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti degli addetti emergenza;
2. Su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione degli spazi interessati dall'evento, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza;

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

1. Collaborare, se richiesto, con i Vigili del Fuoco presenti e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento;
2. Chiudere l'erogazione dell'Energia Elettrica delle aree attrezzate predisposte previa disposizione del Coordinatore dell'Emergenza o del responsabile dell'area o del coordinatore operativo;
3. Allontanare le persone presenti a distanza di sicurezza avendo cura di verificare la direzione del vento e quindi indirizzandole sopra vento.

### **16.2 INCENDIO MODESTO**

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti degli addetti emergenza;
2. Qualora il Coordinatore lo ritenga necessario procedere all'evacuazione, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza;
3. Allontanare le persone presenti a distanza di sicurezza avendo cura di verificare la direzione del vento e quindi indirizzandole sopra vento.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

1. Intervenire immediatamente con Estintori portatili (si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto);
2. Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili;
3. Chiudere l'erogazione dell'Energia Elettrica previo disposizione del Coordinatore dell'Emergenza;
4. Collaborare, se richiesto, con i Vigili del Fuoco intervenuti per accertare la situazione;
5. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
6. Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.

### **16.3 ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI**

L'estintore è un mezzo di semplice utilizzo ma per ottenere le migliori prestazioni occorre che l'operatore conosca le caratteristiche, la tecnica, e i limiti d'impiego derivanti dall'agente estinguente in esso contenuto.

L'uso degli estintori è riservato al personale adeguatamente formato ed addestrato.

Gli estintori possono essere, innanzitutto, classificati in base a:

- Tipologia dell'agente estinguente contenuto e capacità di spegnimento dei vari combustibili;
- Quantità di estinguente contenuto;

La scelta dell'estintore deve essere effettuata tenendo conto del tipo di incendio ipotizzabile nelle aree da proteggere e della compatibilità chimica dell'estinguente con il combustibile.

Su ciascun estintore sono indicate le classi dei fuochi ed i focolai che è in grado di estinguere.



1. Sfilare lo spinotto di sicurezza che blocca la leva di comando dell'erogazione;
2. Portarsi in prossimità dell'incendio e mettere in funzione l'estintore premendo la leva di comando dell'erogazione;
3. Dirigere il getto dell'estinguente alla base delle fiamme;
4. Non impugnare a mani nude il cono d'erogazione degli estintori a CO2 ed a gas in genere;

Attenzione: gli estintori portatili sono da utilizzare solo nella fase iniziale dell'incendio!!

Mantenersi a distanza di sicurezza dalle fiamme per non essere investiti dalle stesse;

Non esporsi al fumo ed ai prodotti della combustione;

Operare in modo da avere sempre una possibile via di fuga per allontanarsi.

In ogni situazione di emergenza non perdere la calma ed operare in modo da non creare allarmismo e confusione.

Prima di attaccare il principio di incendio assicurarsi di avere una via di fuga operare sopra vento.

Se il tentativo di estinzione non ha esito immediato (NON più di 3 estintori), si allontana dall'area restando in posizione sopra vento.

Se impiega l'impianto idrico antincendio (idranti rete pubblica), prima si accerta che sia stata tolta tensione a tutta la zona interessata dall'incendio.

Se il tentativo di estinzione non ha esito immediato (NON più di 3 minuti si allontana dall'area restando in posizione sopra vento.

Se il tentativo di estinzione ha esito favorevole rimuove le parti interessate dall'incendio e non si espone ai prodotti di combustione restando sopra vento.

Non consente l'avvicinamento a terzi senza la preventiva autorizzazione del proprio Responsabile emergenza o del Coordinatore generale emergenza.

## 16.4 CALAMITÀ NATURALE / TERREMOTO

Nel caso di evento il personale deve:

### **All'interno degli edifici**

1. Non precipitarsi fuori dall'edificio;
2. Cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
3. Allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori;
4. Dopo il terremoto allertare il proprio Coordinatore o il Vice-Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
5. Su segnalazione procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza;
6. Provvedere all'evacuazione utilizzando esclusivamente le scale e senza utilizzare gli ascensori;
7. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno; successivamente attendere la verifica numerica dei presenti ed i soccorsi.

### **All'esterno degli edifici**

1. Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dalle linee elettriche, dai tralicci/americane dei palchi;
2. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro;
3. Dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
4. Convergere in un "area sicura di raccolta" ed attendere i soccorsi.

## **16.5 CALAMITÀ NATURALE / INONDAZIONI**

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare il proprio Responsabile operativo / Coordinatore o il Vice-Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
2. Su segnalazione procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza;
3. Cercare di salire nei piani alti degli edifici senza utilizzare gli ascensori;
4. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo; assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione;
5. Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti ed i soccorsi.

## **16.6 VENTO/ CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME**

Prima di svolgere l'evento, l'Organizzazione valuterà, in relazione alle previsioni metereologiche, se l'attività prevista possa essere svolta, rimandata, anticipata o annullata. Nelle aree dove sono previste strutture di particolare rilevanza dovranno essere resi disponibili anemometri al fine di assicurare le misure necessarie al superamento dei limiti di velocità del vento definiti nel progetto costruttivo delle singole strutture.

Nel caso di evento meteorico estremo che si presenti inaspettatamente, l'Organizzatore interrompe la manifestazione ed invita le persone ad allontanarsi dall'area in modo ordinato verso le proprie abitazioni. Al verificarsi di tale condizione il personale tecnico che presidia l'area attrezzata:

- allontana i presenti,
- perimetra l'area di lavoro,
- stacca l'alimentazione elettrica,
- abbassa le americane o rimuove i teli di copertura e i carichi sospesi (se presenti).

Si ricorda che eventuali strutture temporanee allestite dovranno essere correlate della documentazione tecnica e relazione di calcolo redatta dai tecnici delle imprese allestitrici.

## 16.7 SCOPPIO / CROLLO

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
2. Su segnalazione procedere all'evacuazione, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
3. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
4. Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
5. Mettersi a disposizione dei VVF e o delle FF.OO. in caso di eventi dolosi.

## 16.8 AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI

Nel caso di evento il personale deve:

1. Non toccare e non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici;
2. In tali situazioni avvisare immediatamente il proprio Responsabile operativo e da questo il Coordinatore generale dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni al responsabile delle FF.OO. in campo ovvero telefonare al 112;
3. Il Coordinatore fatte proprie le considerazioni espresse dagli Enti di Pronto Intervento definirà le eventuali modalità di evacuazione e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

## 16.9 RINVENIMENTO DI MATERIALI/OGGETTI SOSPETTI SUL PERCORSO O ALL'ARRIVO

Vengono definiti come oggetti sospetti:

- a. Borse di dimensioni medio-grandi;
- b. Radio per la riproduzione di musica o altri elettrodomestici;
- c. Aggregati di bottiglie di vetro/plastica piene, a prescindere dal contenuto;
- d. Qualsiasi tipo di valigia, borsa per PC o simili;
- e. Qualsiasi altro tipo di aggregato che presenti legature con nastro isolante di qualsiasi colore (comunemente nero o grigio metallizzato) e/o oggetti in cui siano visibili connessioni elettriche (fili, display, antenne);
- f. Pentole o altri contenitori cilindrici in metallo.

In caso venga rinvenuto o condotto, ad un'area attrezzata o ad un mezzo di soccorso dell'organizzazione, uno dei predetti materiali, è necessario contattare immediatamente il Coordinatore generale Emergenza che a sua volta si interfacerà con l'interlocutore istituzionale (Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato) competente per il problema;

1. Gli operatori non toccheranno il materiale sospetto, non lo sposteranno e si atterranno alle istruzioni emanate dalle FF.O.;
2. Il Referente Responsabile Tecnico Sanitario informa la SOREU - Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza di AREU e concorda l'invio dell'assistenza esterna necessaria.

## 16.10 TERRORISMO E SFOLLAMENTI RAPIDI /PANICO

Nel caso di evento in cui i presenti sfollano disordinatamente in preda al panico o per un attacco terroristico, il personale deve:

- Allertare il Referente generale operativo per la gestione dell'emergenza.
- Aiutare all'evacuazione, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza in modo che l'evento sia gestito e non disordinato.
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.

## 16.11 BIOTERRORISMO, RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE, SPRAY URTICANTI

Il personale interno o i presenti alla manifestazione, accortosi dell'evento in corso, deve avvisare il Referente generale operativo o l'eventuale presidio di Forze dell'Ordine presente, comunicando la tipologia di evento in corso. Detto avviso deve essere effettuato con calma e senza farsi accorgere dal malvivente o dalle persone sospette.

In caso di non coinvolgimento diretto:

- predisporre l'esodo delle persone presenti e tenere lontano eventuali altre persone presenti dall'area dell'evento.

In caso di coinvolgimento diretto:

- allontanarsi il più possibile dal punto dove è stata sprigionata la sostanza.
- respirare attraverso uno straccio posto sulla bocca e naso.
- non toccare e non rimuovere eventuali contenitori da cui potrebbero essersi sprigionate le sostanze.
- se si pensa di sapere chi abbia rilasciato le sostanze, cercare di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta presenti nel locale).
- non ostacolare i sabotatori mentre si allontanano, per evitare ritorsioni.
- Il personale di assistenza all'evento, all'arrivo delle Forze dell'Ordine, demanda a queste ultime il compito dell'esodo delle persone dal luogo dove si svolge l'evento.

Il Coordinatore Generale delle Emergenze assume il coordinamento delle operazioni fino all'arrivo delle FF.O. e:

- dispone per l'evacuazione parziale delle aree;
- dispone per il soccorso sanitario alle persone che sono state lese dall'evento;
- rimane l'interlocutore principale all'arrivo della Forza Pubblica.

## 16.12 BLACK OUT ELETTRICO

Nel caso di evento, i presenti devono:

- Allertare Referente generale operativo;
- allertare il Coordinatore Generale delle Emergenze dell'Evento;
- mantenere la calma e stare fermi sul posto perché il blackout potrebbe durare pochi minuti;
- su segnalazione, procedere all'evacuazione, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.

Nel caso in oggetto un blackout elettrico non è un problema rilevante poiché gli eventi avvengono in orario diurno. Il disagio conseguente potrebbe essere la mancanza di audio e quindi di informazione per i presenti.

## 16.13 PERSONE SMARRITE

Nel caso di segnalazione di persone smarrite, con particolare riguardo ai minori, il personale deve:

1. Allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
2. Aiutare le persone smarrite attivando il personale delle FF.O. nelle vicinanze e il personale sanitario in presidio.
3. Nel caso non sia possibile ricongiungere le persone smarrite ai propri accompagnatori, il CGE, attivata la Polizia Municipale e le FF.OO., le supporterà se richiesto, attivando il personale dell'organizzazione in campo e nelle piazze che ne sono dotate facendo trasmettere messaggi di richiamo di attenzione.

## 16.14 DIVIETI E LIMITAZIONI

Verrà adottata ogni azione che si ritenga necessaria per fornire il massimo livello di sicurezza e il buon svolgimento della manifestazione.

Verranno adottate le ordinanze impartite dagli enti locali per il rispetto dell'ordine pubblico.

# 17. PIANO SANITARIO

---

## 17.1 SOCCORSO SANITARIO

Durante la manifestazione, in caso di infortunio o malore, chiunque si avveda di un simile evento, allerta il **Responsabile operativo generale** e solo nel caso questo non sia raggiungibile contatta il **NUE 112**. Se non specificatamente formato evita di eseguire interventi o spostare l'infortunato, a meno che non vi sia un immediato pericolo di vita; assiste la persona e se possibile la metter in posizione sicura.

Attende l'arrivo dei soccorsi e/o del personale incaricato.

L'incaricato del primo soccorso dell'organizzazione, dell'impresa, dell'associazione di volontariato:

1. interviene immediatamente in aiuto ad una persona colta da malore e/o infortunata praticando il primo soccorso in funzione della propria formazione e capacità, fino all'arrivo del personale specializzato (ovevi sia il minimo dubbio di necessità).
2. Il primo soccorso consiste in: evitare azioni inconsulte e dannose; evitare l'aggravamento delle condizioni dell'infortunato; proteggere l'infortunato da ulteriori rischi; favorire la sopravvivenza: saper distinguere i casi urgenti dai casi anche gravi ma non urgenti; confrontarsi con la SOREU (Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza di AREU) di riferimento per organizzare l'eventuale trasporto usando anche mezzi esterni all'evento;
3. L'incaricato di Primo Soccorso, nel prestare le prime cure ad una persona colta da malore e/o infortunata deve: osservare attentamente lo scenario dell'incidente (eventualmente chiedere agli astanti) per avere un'idea delle probabili lesioni e per non essere a propria volta coinvolti dall'evento (l'infortunato è in contatto con parti sotto tensione, o è rimasto vittima di un crollo e il crollo potrebbe coinvolgere il/i soccorritore/i, ecc.); allontanare le persone (spazio libero attorno all'infortunato).

4. Per le specifiche attività di primo soccorso sull'infortunato, l'incaricato attuerà le azioni previste dalla formazione specifica.
5. La richiesta di soccorso esterno viene effettuata dalle squadre di Soccorso, in fase di soccorso stesso, oppure dal Referente operativo in campo che mediante contatto con il Referente Responsabile tecnico sanitario o al NUE 112 fornisce le seguenti informazioni: specificare il luogo dell'incidente; citare i casi più gravi, se ci sono più infortunati; spiegare i sintomi al medico che risponde al telefono; seguire i suggerimenti del medico in caso di malore; assicurare il trasporto dell'infortunato: non si deve abbandonare finché non è affidato a persone competenti.

## 17.2 MAXIEMERGENZA

In caso di evento sanitario che veda coinvolte più di 5 persone contemporaneamente, in cui la causa generante la patologia sia identificata come comune per tutti i coinvolti, il personale sanitario dà immediata comunicazione dell'accaduto al Posto Medico di Comando, a prescindere dalle condizioni del paziente. Il Direttore Sanità, confrontatosi con il responsabile medico in relazione all'accaduto, deciderà se dichiarare lo stato di maxi-emergenza o meno.

In caso di esplosione o altro evento massivo che dovesse verificarsi, il personale di sicurezza dovrà interrompere l'afflusso di persone, favorendo la dispersione dei presenti possibilmente in direzione sopra vento o comunque secondo le indicazioni fornite dalle FF.O. in accordo con il Coordinatore dell'Emergenza che valuterà quando dichiarare la maxi-emergenza.

## 17.3 EMERGENZA EVACUAZIONE

L'ordine dell'evacuazione deve essere effettuato dai Vigili del Fuoco e/o dal Coordinatore Generale delle Emergenze in comunicazione diretta con il Referente generale operativo coordinando le operazioni di evacuazione e garantendo l'assistenza ai presenti verso le vie di esodo.

Presa la decisione di avviare l'evacuazione, il CGE dell'evento comunica di attivare le procedura di emergenza tramite comunicazione al pubblico.

Gli addetti all'assistenza, al segnale di preallarme evacuazione:

- mantengono l'ordine e la calma fra i presenti, in modo da evitare panico e confusione;
- si portano in prossimità delle vie di allontanamento in breve tempo;
- dirigono e facilitano il flusso di evacuazione;
- liberano i percorsi di flusso da eventuali ostacoli presenti sul suolo e rimovibili;
- si assicurano dell'apertura delle uscite di emergenza e della fruibilità delle vie di allontanamento;
- seguono con particolare attenzione eventuali soggetti appartenenti a categorie tutelate (portatori di handicap, donne in gravidanza, ecc.);
- verificano che non ci sia più nessuno all'interno delle aree dell'evento;
- informano Coordinatore Generale delle Emergenze dell'avvenuta evacuazione.

I presenti, al segnale di evacuazione, devono:

- prestare la massima attenzione alle comunicazioni;
- individuare le uscite/vie di allontanamento;
- abbandonare le aree senza panico utilizzando l'uscita/via di allontanamento più vicina o quella indicata da un componente degli addetti all'assistenza;
- non spingere le persone che camminano davanti;
- raggiunta l'uscita di emergenza, non fermarsi fuori a sostare davanti ad essa;

- non percorrere il flusso di evacuazione controcorrente per ritornare a prendere oggetti personali precedentemente dimenticati o persi;
- non portare con sé oggetti pesanti, voluminosi e ingombranti, se abbandonati riporli in luoghi di non intralcio;
- raggiungere il punto di ritrovo indicato;
- fornire eventuali notizie circa persone ancora presenti all'interno delle aree dell'evento;
- non cercare di rientrare all'interno delle aree dell'evento senza autorizzazione dei Vigili del Fuoco e/o del Coordinatore Generale delle Emergenze.

Anche tutte le persone coinvolte nell'organizzazione/svolgimento dell'evento (atleti, staff, sponsor, artisti...) dovranno seguire le indicazioni fornite dal personale addetto all'emergenza e, comunque seguire la cartellonistica di sicurezza e raggiungere l'area esterna a loro destinata senza cercare di recuperare effetti personali negli spazi a loro disposizione.

## 18. NUMERI UTILI DI EMERGENZA

---

Si riportano nel seguito i numeri da contattare in caso di emergenza

IN CASO DI EMERGENZA	NUMERI UTILI
<b>NUMERO UNICO EMERGENZA</b>	<b>NUE 112</b>

Tabella 2 - Numeri di emergenza

I numeri telefonici dei riferimenti operativi in campo, dell'Organizzazione e delle imprese sono riportati nell'allegato 3.

## 19. ELENCO ALLEGATI

Di seguito l'elenco degli Allegati al presente Piano che costituiscono nel loro insieme il fascicolo tecnico della corsa.

ALLEGATO	DESCRIZIONE	note
1	Planimetrie Generale di sicurezza	Allegato
2	Verbale, autorizzazioni, documentazione Enti Locali	Allegato
3	Organigramma Operativo Sicurezza	Da completare
4	Diario di bordo	Allegato, da compilare in forma cartacea o digitale
5	Check-List Controlli Pre-Evento	Allegato, da compilare in forma cartacea o digitale
6	Presenza visione del Piano di Sicurezza e Gestione Emergenze	Allegato
7	Procedure di comunicazione emergenza	Allegato, da compilare in forma cartacea o digitale

---

**ALLEGATO 1**

Planimetrie Generale di sicurezza

---

---

**ALLEGATO 2**

Verbale, autorizzazioni, documentazione Enti Locali

*(In fase di reperimento)*

---

---

**ALLEGATO 3**

Organigramma Operativo Sicurezza

---

ORGANIGRAMMA FIGURE COINVOLTE		
<b>REFERENTE OPERATIVO PER CONTO DEL COMUNE DI CESANO MADERNO - REFERENTE GENERALE</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE OPERATIVO COORDINATORE DEL PERSONALE VOLONTARIO/ADETTI</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE OPERATIVO FUNZIONARIO RESPONSABILE O.P.</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE RESPONSABILE TECNICO SANITARIO</b>	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE ADETTI EMERGENZA</b>	<i>In fase di definizione</i>	
	<i>In fase di definizione</i>	
<b>REFERENTE COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA MANIFESTAZIONE</b>	<i>In fase di definizione</i>	

**Nota:**

la tabella verrà compilata in campo una volta definite le figure coinvolte

RIFERIMENTI PERSONALE ADDETTO/VOLONTARIO PRESENTE LUNGO IL TRAGITTO	
NOME E COGNOME:	TEL -

---

**ALLEGATO 4** | Diario di bordo

---



---

**ALLEGATO 5**

Check list Controlli Pre-Evento

---

A cura del Referente Generale operativo presente in sito per conto della città di Cesano Maderno

---

controlli effettuati in data:				ore		
misure generali di sicurezza		SI	NO	OPERATORE	firma	
1	Tutte le sostanze infiammabili eventualmente presenti sono nei limiti consentiti e depositate in sicurezza?					
2	Tutti gli impianti elettrici temporanei, ove presenti, sono dotati delle necessarie protezioni?					
3	Cavi elettrici provvisori sono posti in maniera da non essere danneggiati?					
4	Sono presenti cavi posati a terra nelle aree accessibili alle persone e ai partecipanti?					
5	Sono stati asportati rifiuti ed altro materiale che possa prendere fuoco?					
6	Sono presenti strutture temporanee aggiuntive?					
7	Il servizio di volontari/addetti (dove previsto) è attivo e disposto correttamente?					
8	Il personale preposto all'uso è stato formato?					
9	Il servizio di addetti antincendio previsto è attivo e disposto correttamente?					
10	Sono stati provati i collegamenti radio o contatti telefonici?					
11	Le predisposizioni sanitarie sono presenti?					
12	Gli elementi delimitatori sono integri e stabili?					
13	Le aree non accessibili al pubblico (palchi, strutture, impianti) sono state delimitate?					
14	Sono stati verificati gli adempimenti specifici del Piano di Gestione dell'Emergenza (controlli, procedure, ordini di servizio, collegamenti con servizi esterni, ecc.)?					
15	È stato diffuso il numero di telefono della centrale operativa o del Referente generale operativo?					

controlli effettuati in data:			ore		
misure generali di sicurezza		SI	NO	OPERATORE	firma
16	Gli arredi urbani fissi sono stati segnalati e indicati come fonte di inciampo e non predisposti per arrampicarsi?				
17	La segnaletica di sicurezza eventualmente presente è integra e stabile?				
<b>NOTE</b>					

---

**ALLEGATO 6**

Presenza visione del Piano di Sicurezza e Gestione Emergenze

---

## **OGGETTO: DICHIARAZIONE PRESA VISIONE PIANO DI SICUREZZA E GESTIONE EMERGENZE**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_  
della Società \_\_\_\_\_

### **DICHIARA DI AVER PRESO VISIONE DEI SEGUENTI**

#### **DOCUMENTI**

- PIANO DI SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE
- PLANIMETRIA GENERALE
- ORGANIGRAMMA OPERATIVO SICUREZZA E RIFERIMENTI TELEFONICI

Dichiara altresì di trasmettere i suddetti documenti ai propri dipendenti/collaboratori che svolgeranno la propria attività lavorativa durante lo svolgimento dell'evento.

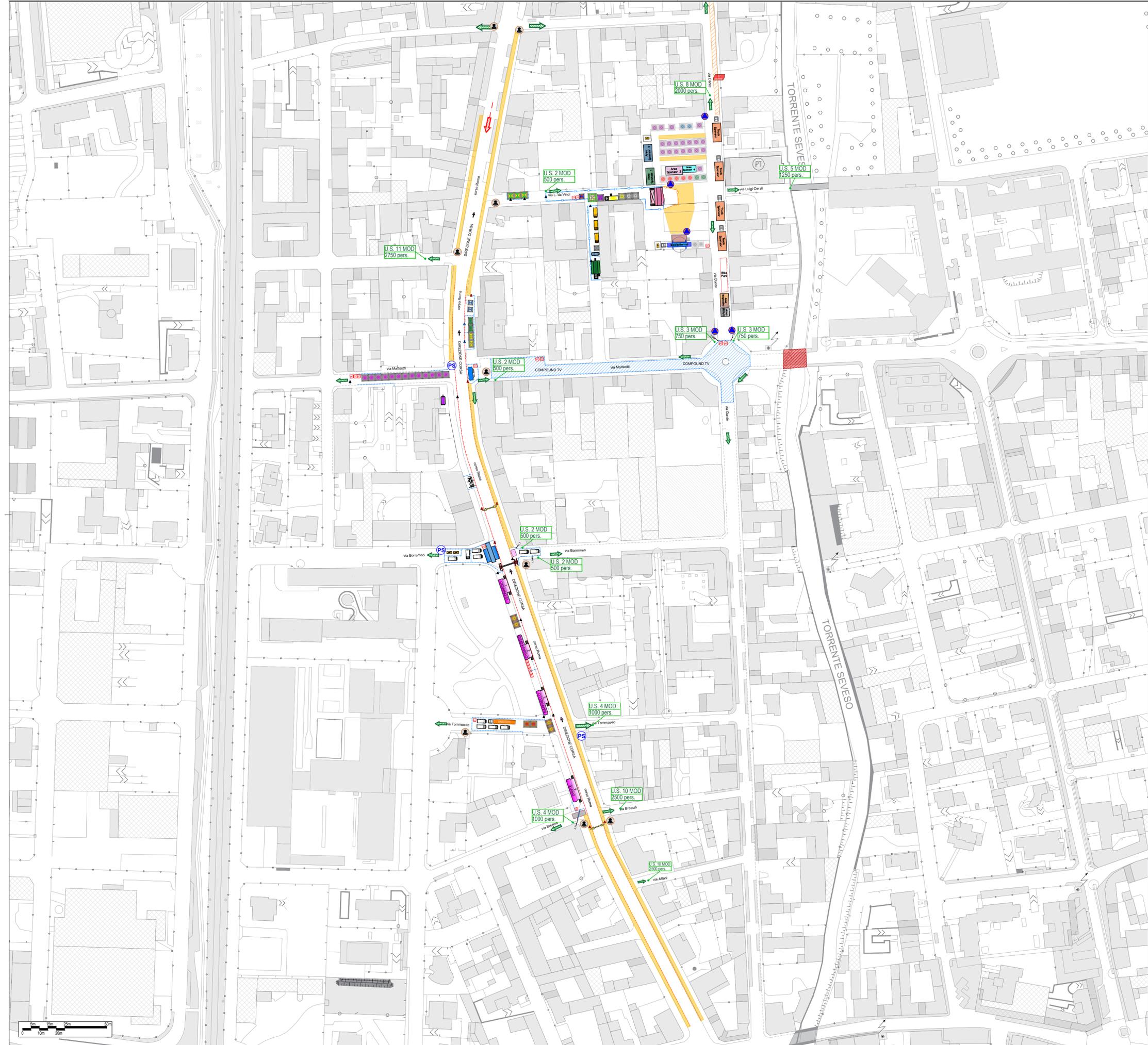
Con la sottoscrizione della presente dichiarazione, i soggetti che svolgono funzione di Datore di Lavoro per conto delle Imprese/Espositori/Cooperative/Associazioni danno atto che:

- le misure contenute nel presente piano di emergenza coordinato sono note, totalmente accettate e risultano compatibili con la valutazione dei rischi espletata per la prestazione da svolgere;
- tutti i lavoratori dipendenti e/o i collaboratori e/o soci partecipanti sono stati o saranno immediatamente informati sulle misure adottate con il presente PIANO e sull'importanza di mantenere integra la catena di comando e comunicazione descritta;
- hanno nominato, ai sensi dell'art. 18.1 lettera b) del Dlgs. 81/08, un numero congruo di lavoratori dipendenti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Luogo, data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma

\_\_\_\_\_



LEGENDA ALLESTIMENTI

- Truck Maxischermo
- Truck Sponsor
- Palco animazioni con copertura
- Tende Sponsor
- Tende Giro Store
- Tende Bici Scuola
- Tende Giroland
- Bagno chimico
- Generatore
- Area magazzino
- Trasenne
- Tenda Spogliatoio
- Tenda Regia
- Area sponsor 1
- Passaggio Corsa
- Area rifiuti
- Parcheggio Sponsor
- Area di cantiere

LEGENDA SICUREZZA

- Ipotesi area occupabile
- Moduli di uscita - Deflusso n. persone  
1,2 m = 2 moduli - 2 mod. x 250 persone/modulo = 500 persone
- Via di allontanamento
- Accesso mezzi emergenza e soccorso
- Addetti volontari
- Polizia Locale
- Protezione Civile



Torino Milano Roma Catania  
Via Assietta, 17 - 10128 Torino  
+39 011 0566426  
info@gae-engineering.com  
segreteria@gae-engineering.com  
www.gae-engineering.com

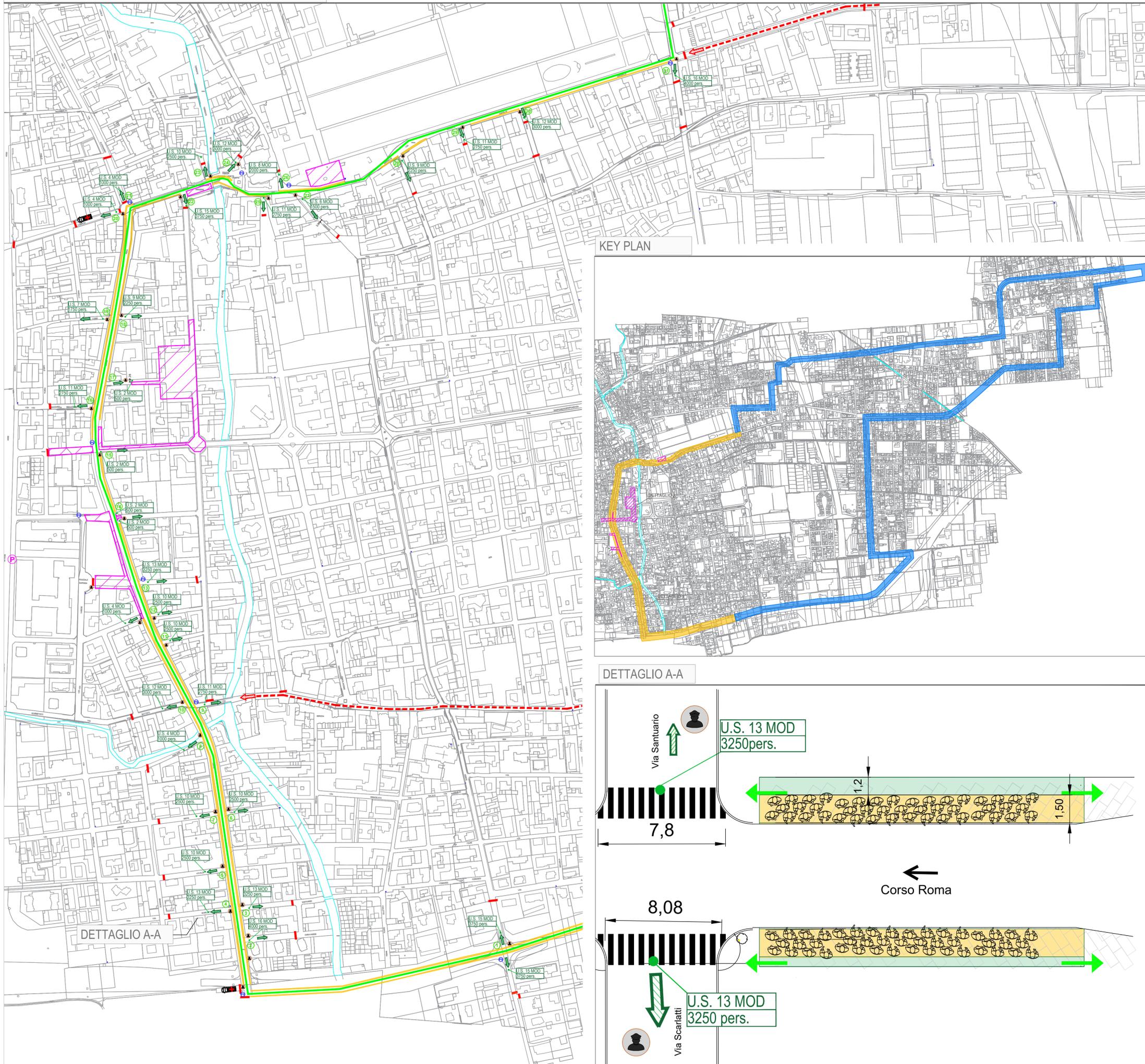
COMUNE DI CESANO MADERNO  
Tappa 18 Arrivo - Cesano Maderno  
29 maggio 2025



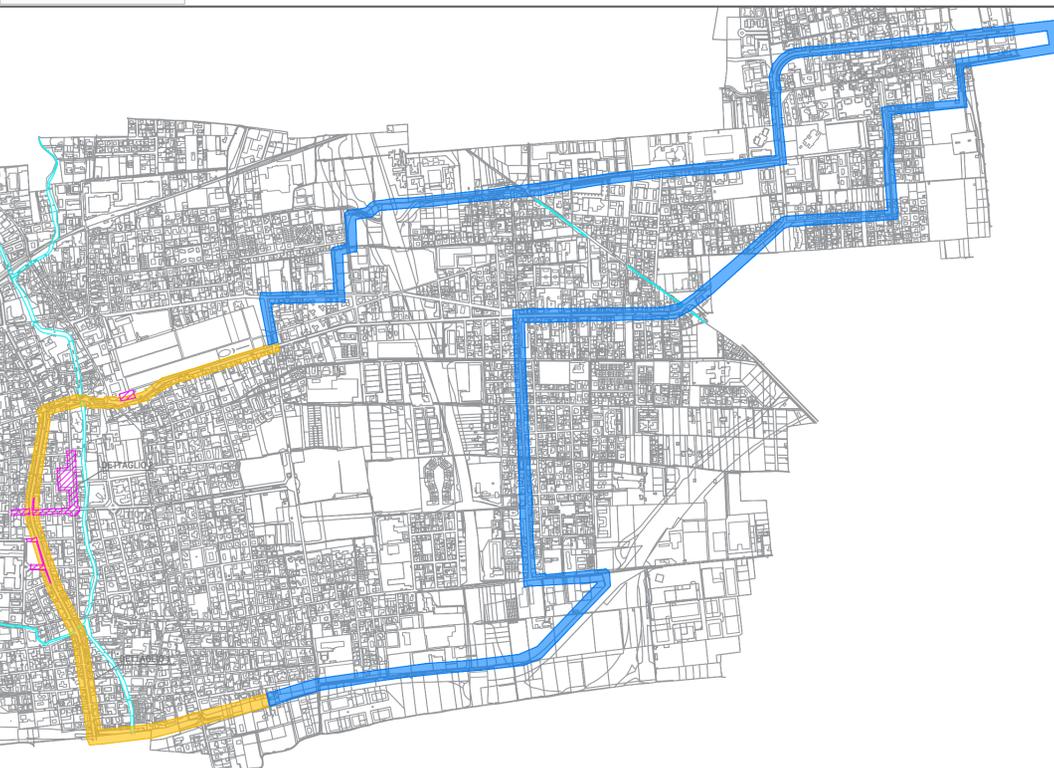
COMMITTENTE	Comune di Cesano Maderno	Ufficio	TM/BR - FR/ME			
PROGETTO		(Dir. Tecnica) Ing. G. G. Amaro	TM/BR - FR/ME Dott. Ing. G. G. Amaro C.A. n. 10/10/2014			
AMBITO	EVENTS SAFETY&SECURITY Progetto Sicurezza	LIVELLO	MP			
ELABORATO	PLANIMETRIA - DETTAGLIO 2 Area di arrivo e Villaggio RCS - area ipotetica occupata dal pubblico	N.	2			
DATA	15/04/2025	SCALA				
REV	DESCRIZIONE	REDAITTO	CONTROLLATO	APPROVATO		
00	Prima emissione	M. Stoppa	S. Pappalardo	G.G.Amaro		
01	Revisione	M. Stoppa	S. Pappalardo	G.G.Amaro		
setore	commessa Gae	lv. prog.	tipo documento	livello piano	n° elaborato	rev.
ES	25GAeES007	MP	PLAN	-	2	01

È vietata la riproduzione, in qualunque modo e forma, in tutto o in parte del documento senza l'autorizzazione di GAE Engineering. Non può essere utilizzato per scopi diversi da quelli disciplinati dal contratto tra GAE ed il suo Cliente.

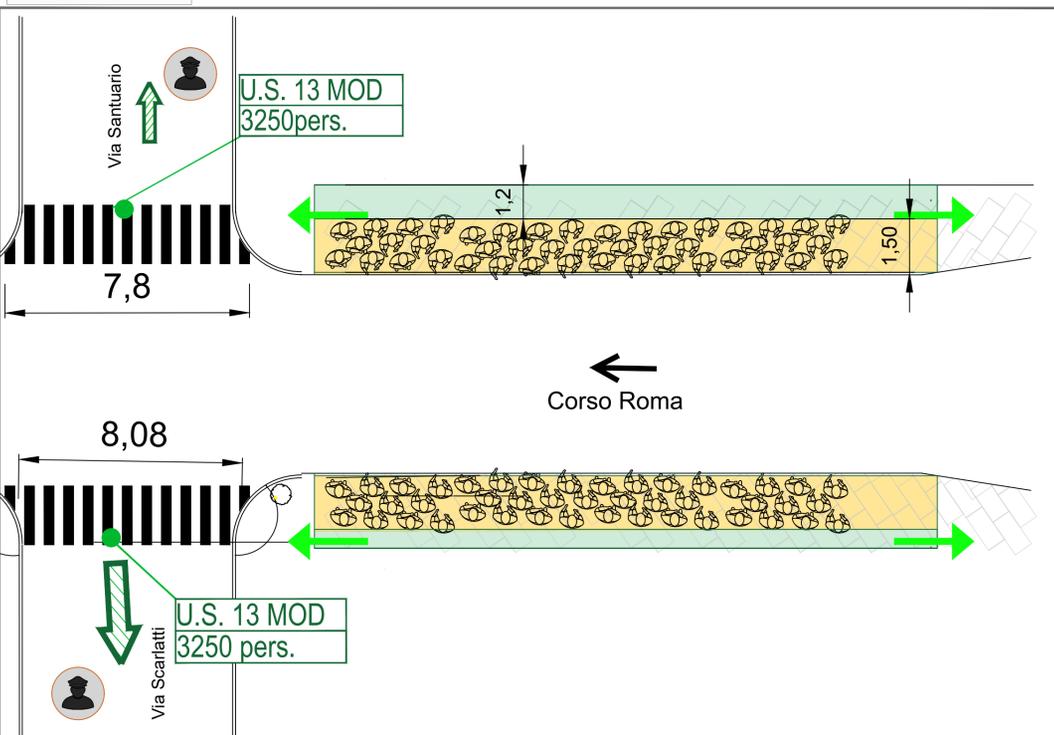
DETTAGLIO 1 - AREA IPOTETICA OCCUPATA DAL PUBBLICO



KEY PLAN



DETTAGLIO A-A



LEGGENDA

- █ Transenne COMUNE
- █ percorso GARA
- █ aree PERTINENZA ORGANIZZAZIONE RCS
- █ Area percorso zona di ARRIVO
- █ Aree percorso esterno alla zona di arrivo
- - - percorso MEZZI DI SOCCORSO
- 1 Intersezioni PERCORSO AREA DI ARRIVO
- PS Polizia
- V Volontari
- S Mezzo mobile sanitario
- U.S. xx MOD  
xx persone Moduli di uscita - Deflusso n.persone
- ➔ Vie di deflusso

MODULI VIE DI ALLONTANAMENTO AREA DI ARRIVO

Vie di deflusso per emergenza Direzione via di allontanamento	
INTERSEZIONE	n.Moduli
1	30
2-19	179
20-23	33
24-25	23
26-31	62
<b>TOTALE MODULI 327</b>	

IPOTESI AREA OCCUPABILE

<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 20px; height: 10px;"></span> AREA LIBERA A CIELO APERTO
AREA TOTALE - Percorso interno centro storico
8500 mq



Torino Milano Roma Catania  
Via Assietta, 17 - 10128 Torino  
+39 011 0566426  
info@gae-engineering.com  
segreteria@pec.gae-engineering.com  
www.gae-engineering.com

COMUNE DI CESANO MADERNO  
Tappa 18 Arrivo - Cesano Maderno  
29 maggio 2025



COMMITTENTE	Comune di Cesano Maderno	Ufficio	IMB - FIRE															
PROGETTO	GAe	(Dir. Tecnica) Ing. G. G. Amaro	IMB - FIRE															
AMBITO	EVENTS SAFETY & SECURITY Progetto Sicurezza	(Progettista) Ing. G. G. Amaro GI TO 0282	LIVELLO MP															
ELABORATO	PLANIMETRIA - DETTAGLIO 1 Percorso Area di arrivo - area ipotetica occupata dal pubblico	Dott. Ing. <b>AMARO</b>	N. 1															
DATA	20/05/2025		SCALA															
REV	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO														
00	Prima emissione	M. Stoppa	S. Pappalardo	G.G.Amaro														
01	Revisione	M. Stoppa	S. Pappalardo	G.G.Amaro														
<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>setore</th> <th>commessa GAe</th> <th>liv. prog.</th> <th>tipo documento</th> <th>livello piano</th> <th>n° elaborato</th> <th>rev.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ES</td> <td>Z5GAeES0xx</td> <td>MP</td> <td>PLAN</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>01</td> </tr> </tbody> </table>					setore	commessa GAe	liv. prog.	tipo documento	livello piano	n° elaborato	rev.	ES	Z5GAeES0xx	MP	PLAN	-	1	01
setore	commessa GAe	liv. prog.	tipo documento	livello piano	n° elaborato	rev.												
ES	Z5GAeES0xx	MP	PLAN	-	1	01												

E' vietata la riproduzione, in qualunque modo e forma, in tutto o in parte del documento senza l'autorizzazione di GAe Engineering. Non può essere utilizzato per scopi diversi da quelli disciplinati dal contratto tra GAe ed il suo Cliente.